INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11. - MILANO, Corso Vitt. Em., 11, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 30. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (L. posta) 37 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Ai presenti ed ai futuri.

Non parliamo agli uomini in generale, intendiamo solo di parlare a quelli che sono nostri abbonati o desiderano di esserlo.

Ai primi rivolgiamo una preghiera: rinnovino in tempo i loro abbonamenti; non avranno a lamentare interruzione alcuna, salvo i casi di forza maggiore, interruzioni tanto più sgradevoli in quanto che è cominciato appena ieri l'altro il bel romanzo di Th. Bentzon: **Le Donne Emancipate.**

Ai secondi, che, a semplice richiesta, riceveranno *gratis* i numeri contenenti la nuova appendice, ci permettiamo di annunziare che inviando vaglia di

L. 2 si riceve la *Gazzetta Piemontese* per un mese colla *Letteraria*.

L. 6 si riceve la *Gazzetta Piemontese* per tre mesi colla *Letteraria*.

L. 12 si riceve la *Gazzetta Piemontese* per sei mesi colla *Letteraria*.

L. 22 si riceve la *Gazzetta Piemontese* per un anno, supplementi e *Gazzetta Letteraria*.

Per tutti avvertiamo poi che si possono fare abbonamenti cumulativi a prezzi assai ridotti con giornali di ogni genere: di moda, umoristici, musicali, finanziari, agrari.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Le ultime condizioni della Francia. I lavori parlamentari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, ore 4 *pom.* — Finora il nostro Governo non ha ricevuto nessuna risposta definitiva dalla Francia relativamente alle sue ultime proposte pel trattato di commercio. Ma si ritiene sempre più impossibile la conclusione del trattato. Le condizioni proposte dalla Francia sono anche peggiori di quelle pubblicate dai giornali. Per esempio, la Francia domanda che noi togliamo il dazio d'uscita sugli zolfi, perchè i viticultori francesi possano usufruirne!

— Domani saranno distribuiti i provvedimenti finanziari. È probabile che giovedì sera non siavi seduta della Camera. Ma gli Uffici si convocherebbero per esaminare i provvedimenti.

Il trattato di commercio colla Francia. Il Codice penale — L'avanzamento militare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 8,40 *pom.* — Secondo il *Fanfulla*, oggi sarebbero giunte alla Consulta le risposte del Governo francese, il quale direbbe che le sue proposte non sono un *ultimatum*; soggiungerebbe anzi che sarebbe lieto di trovare un accomodamento. Il *Fanfulla* crede tuttavia che, a causa dell'incalzare del tempo, si dovrà prorogare il presente trattato.

Io posso assicurarvi, invece, che nei Circoli politici generalmente si crede che si dovrà applicare la tariffa generale, fosse pure in via provvisoria. Anzi, qualcuno spera che l'esperimento della tariffa generale, per quanto breve abbia ad essere, persuaderà la Francia della convenienza di addivenire a patti più ragionevoli.

— La Commissione pel Codice penale oggi ha rinviato le sue riunioni, non essendosi trovati in numero i commissari.

— La Commissione per la legge sugli avanzamenti nell'esercito ha nominato relatore l'onorevole De Zerbi.

Ancora sul trattato di commercio italo-francese. Appello ai produttori italiani — Pel monumento a Vittorio Emanuele — Un'allocuzione papale per l'indipendenza del Pontefice.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 9,10 *pom.* — Contrariamente alle notizie date dal *Fanfulla*, e precedentemente telegrafatevi, la *Riforma* dice che il Governo francese rispose che le sue proposte erano definitive, e che quindi era deciso a nulla mutare.

La *Riforma* dice che tale risposta è significante. Tuttavia dice non disperare sino all'ultimo momento che si possa giungere ad un risultato favorevole. Intanto lo stesso giornale invita i produttori italiani a cercare nuovi sbocchi alla loro attività. Riconosce le difficoltà, perchè oramai le abitudini e le tradizioni ci trascinano verso la Francia. Deplora pure che gli Italiani siano poco conosciuti all'estero come produttori. Tuttavia s'affida al loro coraggio ed alla loro attività. Spera specialmente che la nostra marina aiuterà il commercio a tentare altre vie, e principalmente l'Inghilterra, il Portogallo, la Germania e l'Austria.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione dell'on. De Renzis sul concorso dei cinque bozzetti pel monumento a Vittorio Emanuele. È annunciato un altro concorso a tutto il marzo 1889.

— L'*Osservatore Romano* pubblica il testo del discorso del Papa ai pellegrini tedeschi. Il Pontefice dice doversi pregare perchè la propensione degli animi verso il Pontificato sia proficua alla Chiesa ed alla società. Perciò egli si studia di dissipare le diffidenze contro la Chiesa e richiede l'indipendenza per giovar meglio all'umanità. Reclama il concorso dei fedeli, ricordando in qual modo si fece la pace della Chiesa colla Prussia.

Dimostrazione di muratori — Audace furto. Le tariffe generali.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 8,45 *ant.* — Ieri un centinaio di muratori disoccupati tentarono di fare una dimostrazione per reclamare lavoro. Essi percorsero le strade dei quartieri nuovi, recando a guisa di stendardo un cencio inalberato sovra un'asta e su cui stava scritto: *Fratelli uniamoci!* Ad un certo punto un drappello di guardie di P. S. sbarrarono il passo ai dimostranti. Ne seguì una breve colluttazione, nella quale vennero fatti parecchi arresti.

La Questura è impensierita pei numerosissimi licenziamenti di muratori, nella cui classe regna ora una miseria dolorosissima e che può dar luogo a gravi subbugli.

— Ieri, mentre un usciere del Ministero di grazia e giustizia ritirava dall'ufficio postale un plico di 27 lettere raccomandate dirette al suddetto Dicastero, un ignoto ladro glielo rubò senza che l'usciere dapprima se ne avvedesse. Poichè il derubato si accorse del fatto, venne inutilmente telegrafato a tutte le sezioni cittadine della Questura perchè procurassero di scoprire l'audacissimo ladro.

— Si assicura che oggi o domani l'on. Crispi annuncierà alla Camera la decisione del Governo d'applicare le tariffe generali alle provenienze dalla Francia.

L'incidente di Modane.

MODANE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — I rapporti fra il personale delle due reti ferroviarie italiana e francese, a Modane mantengonsi cortesi come al passato. Anche gli agenti delle altre amministrazioni sono fra loro in ottime relazioni, come lo prova un fatto di questi giorni. Al facente funzione di ricevitore della dogana italiana, traslocato a Ravenna, si diede un pranzo d'addio con intervento di tutti i capi servizio italiani e francesi della dogana e delle ferrovie, e del commissario di polizia, Colonna. Il pranzo ebbe fine colla massima cordialità.

CORRIERE D'AFRICA

Il nemico si prepara ad attaccarci!

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il Ministero della guerra comunica: « *Massaua*, « 26. — È confermato l'arrivo del negus a Go- « dofelassi con forze considerevoli. Ras Alula non « è ancora ritornato ad Asmara, ove trovasi riu- « nito l'esercito suo e si preparano i viveri per « le truppe. A Godofelassi si troverebbe ras Mi- « kael col negus e ras Area-Salassie, figlio del « negus. Ghinda è sempre deserta completamente; « nessun soldato prima di Arbaroba e Mai-Hinzi « sulle vie da Ghinda ad Asmara.

« *Firmato:* SAN MARZANO. »

NOTA. — *Arbaroba* o *Arb-Robo*, capanne sulla strada, tutta in salita, tra Ghinda ed Asmara; donde tali capanne, che appartengono agli Sciohò, distano di 14 chilometri. — *Mai-hinzi*, tappa sulla strada da Ghinda ad Asmara, da cui dista di 10 chilometri. Quest'ultimo tratto della salita è il più faticoso e malagevole sino alle *Porte del Diavolo*, oltre cui s'apre l'altipiano abissino d'Asmara.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 8,40 *pom.* — Un telegramma dell'*Esercito* dice che il maggiore Viganò, scortato da cavalleria, riuscì personalmente a perlustrare diversi punti avanzati nello scopo di coordinare il servizio di perlustrazione. L'ala sinistra si spinse fino al confine abissino.

La ferrovia è ora ultimata fino a Saati. Verrà armata entro la settimana.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Avvennero risse tra i soldati abissini e gli abitanti di Debaroa, in causa delle prepotenze dei soldati e degli eccessivi tributi imposti alla popolazione. Furono scambiate parecchie fucilate fra i soldati e gli abitanti. Taconda e il Scimazana insorsero cacciando i pochi soldati del negus che si trovavano colà. Ciò devesi in parte all'influenza del degiac Mangascià ed in parte alla miseria che travaglia quelle tribù. Rinnovaronsi con buon successo gli esperimenti dei palloni aereostatici.

NOTA. — *Debaroa* — ove fu già telegrafato essersi il deposito dei viveri degli eserciti abissini — è villaggio dell'Hamazen, tra Godofelassi ed Asmara; dista 20 chilometri a nord del primo, e 30 a sud del secondo.

Taconda è un importante villaggio dell'Okulè-Kusai (Tigrè), sulla strada da Senafè, capitale dell'Okulè Kusai, a Zula; dista 20 chilometri verso nord, da Senafè.

Scimazana, regione orientale dell'Okulè-Kusai, a sud-est di Senafè.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio da Massaua, 27: « Risulterebbe che il negus è arrivato il 24 sera a Debaroa, a 30 chilometri da Asmara, con ras Alula e forze considerevole. Il 25 è arrivata ad Asmara l'avanguardia per preparare gli alloggi per il negus. — Firmato: San Marzano. »

Il bollettino di San Remo.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Bollettino ufficiale del 26 febbraio: « Sonno buono; tosse ed espettorazioni alquanto diminuite. Dalle esplorazioni del petto non risultarono sintomi di affezione polmonare. »

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Kronprinz passeggiò sul terrazzo dall'1 fino alle 2.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 7,55 *pom.* — Nonostante la tracheotomia, i polmoni del principe Federico Guglielmo sono decisamente illesi. Il dottor Kussmaul, peraltro, si mostra pessimista. Il dottor Mackenzie gli rispose che ammetteva la sua competenza soltanto nelle affezioni polmonari.

Il prof. Waldeyer esaminerà col microscopio le espettorazioni, in assenza del prof. Virchow recatosi, come si sa, in Egitto.

NIZZA MARITTIMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 6,20 *pom.* — Dispacci da Parigi e San Remo d'oggi alla Stampa locale dicono che è prossima una catastrofe, perchè lo stato del Kronprinz va sempre peggiorando.

La principessa imperiale Vittoria si oppone alla partenza del principe per Berlino, consigliata dal dottor Kussmaul.

La questione bulgara.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il corrispondente del *Times* da Sofia dice di sapere da Stransky, ministro degli esteri, e da Natchevitch, ex-ministro, che il presente Governo è risoluto ad opporsi con tutte le forze alla partenza eventuale del principe Ferdinando. Lo *Standard* dice che in questo momento la Russia giuoca col fuoco in un magazzino di polvere, e quelli che la sostengono non sarebbero malcontenti di vederne l'esplosione.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 7,55 *pom.* — L'ambasciatore russo Nelidoff presentò alla Porta le domande della Russia riguardo alla Bulgaria. Radowitz, ambasciatore tedesco, le appoggiò. La Turchia, come è suo costume, e trincerandosi dietro la renitenza austriaca, inglese ed italiana, rispose evasivamente.

La stampa russa ridiventa aggressiva.

La cacciata degli operai stranieri dalla Francia.

BORDEAUX (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Gli operai della marina, radunatisi iersera, chiesero l'allontanamento degli operai stranieri dai cantieri francesi.

Le tempeste della neve in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Tempo sempre freddissimo; tempeste di neve segnalate in parecchi punti; 1500 montoni perirono nel paese di Galles.

Le elezioni politiche in Francia. Il trattato di commercio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il ministro Flourens fu eletto a Gap con voti 12,613. I candidati repubblicani riuscirono eletti a Saint-Etienne. Il generale Boulanger ebbe numerosi voti a Dijon. L'elezione del generale Delacpetelle pare assicurata ad Angers. Il risultato delle nove elezioni compiutesi ieri è il seguente: eletti 4 repubblicani, 2 radicali, 1 conservatore, 2 ballottaggi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, ore 9,15 *ant.* — Il fatto più rilevante del giorno è l'elezione del ministro Flourens alla deputazione politica nel dipartimento delle Alte Alpi.

— La conclusione del trattato commerciale franco-italiano si considera qui come ormai abortita.

Le tariffe contro i prodotti italiani al Parlamento francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — *Camera*. — Discutesi il progetto rinviato dal Senato alla Camera sulla riforma della tariffa doganale circa alcuni prodotti italiani. Respingesi con 278 voti contro 222 l'emendamento di Madier-Montjeau, che stabilisce il dazio di 50 centesimi sui bozzoli.

Approvasi con 307 voti contro 237 il dazio di 25 centesimi sui bozzoli, conformemente alle proposte della Commissione. Approvasi con 289 voti contro 243 il dazio di un franco sulle sete greggie, malgrado la viva opposizione dei deputati del Rodano. Approvasi con 282 voti contro 237 il dazio di due franchi sulle sete torte.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27, ritardato. — *Camera*. — Dautresme ripresenta il progetto della riforma doganale circa alcuni prodotti italiani, dichiarando non accettare le modificazioni introdottevi ieri dal Senato. Rinviasi subito il progetto alla Commissione delle dogane. La seduta è sospesa. Riapertasi la seduta, Méline, presidente della Commissione, vede nessun inconveniente se sopprimasi l'articolo 2° con cui si applica la legislazione attuale ai prodotti spediti dall'Italia prima del 15 febbraio. La Commissione mantiene il dazio sul corallo e fissa a 25 centesimi il dazio sui bozzoli, a due franchi quello sulle sete greggie e torte. La Commissione però riconosce che contenterà nessuno. (*Mormorio*)

Mene russe in Bulgaria.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « In seguito alla pressione della Russia, la Porta respinse le proposte doganali del Governo bulgaro. Incomincierà una guerra di tariffe col principato, a datare dal 13 marzo, data in cui comincia l'anno finanziario. La Russia ottiene, così, di provocare il malcontento fra la Bulgaria e la Turchia, e mette la Bulgaria più che mai nella necessità di trarre da Odessa le sue provviste di cereali e di bestiame. »

Le proposte definitive della Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Flourens, che ieri sera fece sperare che le ultime proposte del Governo francese per il trattato di commercio coll'Italia non erano immutabili e che, dopo essersi consultato coi suoi colleghi, avrebbe fatto conoscere oggi quali erano gli articoli delle tariffe che avrebbero potuto modificarsi, mandò oggi il direttore generale degli affari commerciali da Menabrea per dirgli che, consultandosi con Tirard e Dautresme, il Governo aveva deciso che le proposte anzidette erano definitive e che l'Italia doveva accettarle o rifiutarle.

In seguito a questa comunicazione, i commerci dei due paesi saranno assoggettati dal 1° marzo alle rispettive tariffe generali.

Un incendio ad Hanoi nel Tonkin.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Un dispaccio ufficiale da Hanoi annunzia: « Un incendio è scoppiato nel quartiere operaio; 500 case sono distrutte; vi perirono due indigeni ed un europeo. »

Il natalizio del principe di Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Ieri si festeggiò con gran pompa il natalizio del principe di Coburgo; v'ebbe la rivista militare ed un servizio religioso. La città era imbandierata, pavesata ed illuminata; il principe ricevette molti telegrammi di felicitazione.

Alla frontiera francese. I suicidi a Montecarlo.

NIZZA MARITTIMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 6,20 *pom.* — Furono dati nuovi ordini pel concentramento di truppe alla frontiera italiana delle Alpi marittime.

— Certo Juvan Calvado, d'anni 30, spagnuolo, impiccossi stamane all'alba a Monaco, essendosi rovinato a Montecarlo. È questa la quindicesima vittima nel 1888.

Il principe Hohenlohe. Panico in una sinagoga.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, ore 7,55 *ant.* — Il principe Hohenlohe-Oeringen non è morto; egli si è soltanto ferito. Causa del tentato suicidio fu una questione di donne.

— Annunciasi che a Varsavia, per un panico avvenuto in una sinagoga, vi furono parecchie vittime.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 febbraio.

Apresi la seduta alle ore 2,45. Presidenza Biancheri.

CAGNOLA e ROSSI raccomandano l'urgenza della petizione dei presidenti dei Comizi agrari di Lodi e Crema e del presidente del Comitato provinciale di Treviso per la *perequazione*, perchè sia mantenuta l'abolizione dell'imposta fondiaria.

SERENA svolge la seguente mozione già ammessa alla lettura dagli Uffici: « La Camera, ritenendo che dopo la riforma elettorale politica la rielezione dei ministri e segretari generali non è più compatibile collo scrutinio di lista, passa all'ordine del giorno. »

Sebbene l'oratore ritenga che l'art. 7 della legge sui prefetti abbia soppresso l'obbligo della rielezione dei deputati nominati a ministri o segretari generali, tuttavia creda necessario venga confermata tale soppressione per togliere i dubbi; onde propone un apposito articolo di legge.

CRISPI consente pienamente col concetto manifestato da Serena; non opponesi perciò alla presa in considerazione della sua proposta. Rimettesi al giudizio che sulla questione faranno per dare gli Uffici e la Commissione parlamentare.

LAZZARO rinuncia a svolgere la seguente mozione da lui presentata: « La Camera, ritenendo che i deputati nominati a ministri o segretari generali debbano essere soggetti a rielezione, passa all'ordine del giorno. » Riservasi però di combattere negli Uffici della Camera la proposta Serena quando verrà in discussione.

La Camera delibera di prendere in considerazione l'articolo di legge proposto da Serena, che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

D'AYALA-VALVA presenta la relazione sul progetto per il *trattamento di riposo dei* [illegible].

CRISPI presenta i *documenti diplomatici relativi al Canale di Suez* ed i seguenti progetti: *Trattato di commercio e navigazione colla Spagna; proroga del trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Spagna del 2 giugno 1884; autorizzazione al Comune di Capracotta di eccedere i limiti della sovrimposta.* Prega la Camera a dichiarare urgenti il nuovo trattato e la proroga del trattato 1884 colla Spagna e ad inviarli per esame alla Commissione che esaminò il trattato coll'Austria affinchè la proroga suddetta possa essere approvata prima del 29 corrente. Approvasi.

Deliberasi, su proposta di CRISPI, di sostituire Boselli e Damiani nella Commissione incaricata dell'esame del nuovo trattato colla Spagna e della proroga del trattato esistente; e, su proposta di MICELI, si deferisce al presidente la nomina dei due commissari.

Il presidente nomina a far parte di detta Commissione Amadei e Finocchiaro.

MAIOCCHI, anche a nome di CAVALLETTO, svolge la proposta di loro iniziativa per la *proroga delle domande di assegno vitalizio per gli effetti della legge 4 dicembre 1879.*

BERTOLÈ-VIALE non opponesi alla presa in considerazione. — Approvasi.

SALANDRA presenta la relazione intorno al progetto: *Autorizzazione ad alcuni Comuni di eccedere il limite della sovrimposta.*

Riprendesi la discussione del *progetto sui rimboschimenti.*

ARNABOLDI propone all'art. 6 un emendamento nel senso che i proprietari debbano concorrere al consorzio proporzionatamente all'interesse che ne ritraggono.

GRIMALDI risponde che i proprietari, che non abbiano consentito al consorzio, contribuiranno appunto in proporzione dell'interesse che ne ritraggono, secondo che dispongono le leggi generali, crede quindi inutile l'emendamento Arnaboldi.

ARNABOLDI ritira il suo emendamento.

Dopo osservazioni e raccomandazioni di PICINETTI, MERZARIO, FRANCESCHINI e FARINA NICOLA, ai quali rispondono il relatore GIOLITTI ed il ministro GRIMALDI, approvansi tutti gli articoli della legge come furono presentati.

Domani votorassi la legge a scrutinio segreto.

MEL presenta la relazione sul progetto per la *concessione della naturalità italiana a Matteo Schilizzi.*

MAGLIANI dichiara che, dopo aver raccolto le necessarie informazioni, preverrà Dobelli del giorno in cui potrassi discutere l'interpellanza da questo presentata nella scorsa settimana.

IL PRESIDENTE comunica che Saracco risponderà venerdì all'interpellanza di Menotti Garibaldi già annunziata.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

Un Senato Gribouille

Il *Temps*, organo in eccellenti relazioni col Ministero degli affari esteri di Francia, e diretto da un provetto senatore, il signor Hébrard, verrà domani a dirci che il Senato è meno patriottico e meno savio della Camera? A meno di tacere, esso si troverà in questa dura necessità.

Difatti, l'indomani della votazione della tariffa di guerra o di rappresaglia, che dir si voglia, contro i prodotti italiani fatta dalla Camera dei deputati, esso si rallegrava che i deputati non avessero dato ascolto alle esortazioni protezioniste del deputato Fougeirol in favore di un dazio sui bozzoli secchi, sulle sete greggie e sulle sete crude. Esso criticava gli argomenti del Fougeirol con queste parole: « La Camera ha compreso il torto che noi ci faremmo, peggiorando la posizione dei nostri nazionali, sotto pretesto di replica ad un cattivo procedere. (?!) Basta già la pioggia di tasse che l'Italia farà cadere su di noi; sarebbe stato veramente troppo ridicolo imitare *Gribouille*, che si getta nell'acqua per paura d'essere bagnato. Ad onta degli sforzi del signor Fougeirol, e grazie ad un eccellente discorso del signor Thévenet, l'industria lionese ha avuto causa vinta. I suoi operai ed i suoi fabbricanti, che formano una gran famiglia animata dal medesimo spirito, continueranno in pace la loro opera, fonte di ricchezza e d'onore per la patria francese. »

Ahimè! povero *Temps*, questa volta ha preso un granchio! Esso ha fatto i conti senza l'oste; il senatore Hébrard, che pur dovrebbe conoscere il suo mondo, non ha pensato che dietro la Camera c'è il Senato, e che i vecchi di Francia sono anche più protezionisti dei giovani, se pur è possibile. E il Senato gli ha fatto una brutta facezia; esso ha sposata la causa del deputato Fougeirol, ed ha votato il dazio di cent. 50 al chilogramma sui bozzoli secchi, di due franchi al chilogramma sulle sete greggie, di cinque franchi per chilogramma sulle sete torte!

E così la gran famiglia degli operai e fabbricanti lionesi non farà in pace il suo lavoro, e dovrà assistere al triste spettacolo di veder inondato il mercato francese da stoffe tedesche.

Al Senato è piaciuto (chi l'avrebbe mai detto?) fare la parte di Gribouille?

Il *Temps*, felice ed orgoglioso della votazione della Camera, e non sospettando che il Senato gli avrebbe giuocato un tiro simile, terminava il suo articolo col seguente patetico appello agli Italiani:

« E ora, noi ci rivolgiamo all'Italia, e le diciamo: — Perchè affrontare questa lotta di tariffe che la Francia non desidera? Perchè non venire immediatamente a quell'accordo che si imporrà tosto o tardi, ma che, concluso oggi, prima d'ogni asprezza, sarebbe così facilmente cordiale? Voi non avete alcun sacrifizio d'amor proprio da fare; le nazioni non sono mai troppo gelose della loro dignità; la vostra ci è cara come quella d'una nazione alleata; quindi le nostre domande sono tali da permettere senza stento un accordo; non è neppure il mantenimento assoluto dello *statu quo*; da una parte e dall'altra certe concessioni sono possibili. Come dunque non si eviterà una rottura? Possono desiderarla e spingere ad essa coloro soltanto che sono avversari della comune prosperità d'Italia e Francia. »

Bellissime parole, non c'è che dire! Peccato però che la maggioranza dei senatori non pensi come il senatore Hébrard.

La votazione del Senato ci prova, pur troppo, che nessun ministero riescirebbe a far approvare un trattato equo coll'Italia, giacchè esso va contro gli stessi interessi francesi più patenti. Orbene, l'amor proprio e la dignità dell'Italia consistono precisamente nel non esporsi ad un *terzo* rifiuto.

La Francia, si dice, non desidera la lotta di tariffe. Che cosa, noi domandiamo, farebbe essa se veramente la desiderasse?

Non fu detto, del resto, in Senato, che l'Italia è la sola *nemica* della Francia? Altro che cordialità!

Come, per altro, in linea pratica, potrebbe l'Italia trattare con un ministero che non esercita nessuna autorità sul Senato, e che alla Camera si regge per pochi voti?

Quale ministero verrebbe dopo questo? Un altro ministero Rouvier? È già stato sconfitto una volta sul trattato italiano, e quindi facera dichiarare a Crispi che non poteva prendere impegno di far approvare un trattato. Un ministero Floquet? Sarebbe alla mercè dei radicali, che sono ora i più inferociti contro l'Italia, e che hanno degli oratori come Laur, che trova il modo di essere ad un tempo protezionista e socialista ed espulsore di stranieri in nome del principio di fratellanza.

Ora poi, tutti i telegrammi che arrivano da Parigi ci avvertono che si considerano come oramai abortite tutte le trattative.

Evviva l'armonia parlamentare!

Modificata dal Senato, la tariffa di guerra contro i prodotti italiani è ritornata alla Camera dei deputati, la quale si è in parte ricreduta ed ha secondato il giuoco di Gribouille, a danno dei fabbricanti ed operai di Lione.

Essa ha ridotto a 25 centesimi il dazio sui bozzoli secchi. Ha accettato un dazio di 1 franco sulle sete greggie e un dazio di 2 franchi sulle sete torte. La legge ritornerà quindi al Senato.

Intanto, il ministro Flourens, visti gli umori che regnano nel Parlamento, in ambi i rami, ha telegrafato a Roma che le ultime proposte della Francia erano definitive. Per conseguenza, secondo tutte le probabilità, a cominciare dal 1° marzo l'Italia applicherà la sua tariffa generale e la Francia la sua tariffa di guerra votata in odio della sola Italia.

Ah! la fratellanza latina!

BORSA UFFICIALE.

28 febbraio.

Rendita — Corso medio d'ufficio 94 95.

CAMBI	a vista		a tre mesi
Franc. — 3 1/3	101 75 — 101 85	—	— — — —
»	101 75 — 101 85	—	— — — —
Svizzera	101 55 — 101 65	—	— — — —
Londra + 2 1/2	— — — —	25 56 —	25 58 —
Id. lungo	— — — —	25 58 —	25 61 —
Germania + 3	— —	breve 125 —	125 1/2
		lungo 125 1/8	125 5/8

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	[illegible] —
» 3 0/0	»	62 —
Hambro	»	101 —
Azioni Banca Nazionale	»	2130 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	985 —
» Banco Sconto e Sete	»	400 —
» Banca di Torino	»	780 —
» » Industria e Commercio	»	210 —
» » Romana	»	1180 —
» » di Pinerolo	»	230 —
» » Tiberina vecc. e nuove	»	436—[illegible]
» » Subalpina e di Milano	»	238 —
» » di Vercelli	»	100 —
» » Popolare di Torino	»	60 —
» Credito Torinese	»	540 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	880 —
» Consumatori Gas-luce	»	163 —
» Cartiera Italiana	»	405 —
» Impresa Esquilino	»	210 —
» Calci Casale	»	130 —
» Acqua potabile in Torino	»	850 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	1230 —
» Cassa sovvenzioni imprese	»	605 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	»	100 —
» Ferrovie Meridionali	»	780 —
» » Mantova-Modena	»	280 —
» » Biella	»	410 —
» Società Torinese Tramways		
Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	»	210 —
» » 2ª »	»	508 —
» Fondiaria Italiana da integ.	»	308 —
» Id. id. da versare	»	230 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	880 —
» Società Credito Meridionale	»	560 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	»	380 —
» » 2ª »	»	300 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	520 —
» » Tardy e Benech	»	600 —
» Agricola Cirio	»	100 —
» Di risanamento e costruzioni	»	590 —
» Ital. di Elett. sistema Cruto	»	500 —
» Laterizi e Costruzioni	»	280 —
» Officine di Savigliano	»	825 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	570 —
» Ferrovie Romane	»	315 —
» » Meridionali	»	321 —
» » Sarde (nuove)	»	310 —
» » Sarde B	»	318 —
» » Vittorio Emanuele	»	322 —
» » Savona	»	324 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	460 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	290 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule	»	502 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	480 —
» » di Salerno	»	486 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	»	505 —
» Banco Napoli	»	500 —
» S. Paolo 4 1/2	»	477 —

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZIO) — 28 febbraio. — Il Boulevard ci giunse leggermente migliorato a 93 27, 82 07, 106 87, 772 50, 211. Malgrado le proposte ultime pei negoziati che si ritengono invariabili e non certo favorevoli a noi, il nostro Consolidato a Parigi non ebbe il tracollo che si poteva temere.

Il verbo intanto l'attendiamo da Roma, ove i principali fogli non attendono purtroppo possibile che una rottura e conseguentemente l'applicazione delle tariffe generali col 1° marzo.

Stante i ritardi nella trasmissione telegrafica, non abbiamo ulteriori notizie, ed amiamo sperare non ci verrà turbato gusto alcuno.

Ore 12. — Calmi.

Errata-corrige. — Il Corso di compenso per le azioni Rubattino è 355 invece di 375; per le azioni Provinciali è 255 invece di 270.

Rendita contanti 95 — 95 05.

Rendita fine corrente 94 75, 94 85.

Rendita fine pross. 95 — 95 1/2.

Prezzi dei valori per fine pross.

Mobil.	9 6 —,	987 —	Meridion.	786 —,	787 —
B. Torino	781 —,	782 —	Mediterr.	604 —,	606 —
Subal. Mil.	238 —,	239 —	Sicule	520 —,	nom. —
B. Sconto	403 —,	405 —	Venete	170 —,	nom. —
Tiber. vec.	493 —,	494 —	Esquilino	205 —,	207 —
Ind. Comm.	215 —,	nom. —	Fond. Ital.	305 —,	306 —

Cassa sovv. Costrutt. Milano 317 —, 319 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 28 *febbraio*.

(Ritardato per interruzione).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	52 60
» » » — per marzo	»	52 40
» » » — a 4 mesi da marzo	»	52 40
» » » — » » maggio	»	52 60

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 27 *febbraio* (*sera*).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	20 [illegible]
» » — a 4 mesi ultimi	»	18 —

Mercato fermo.

PARIGI, 28 *febbraio*.

(Ritardato per interruzione).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 —
» *raffinato*	»	16 [illegible]

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	41 [illegible]
» » a 4 mesi da maggio	»	42 [illegible]

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 27 *febbraio* (*sera*).

Cotoni — Mercato sostenuto.

Cotoni Indiani, prezzi fermi.

Cotoni Bengala, in rialzo di 1/16.

Vendite della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	15,000
per febbraio-marzo	D.	5 35/64
» aprile-maggio	»	5 42/64

HAVRE, 28 *febbraio*.

(Ritardato per interruzione).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1,000

Mercato calmo.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 80,000

Mercato fermo.

BREMA, 27 *febbraio* (*sera*).

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

raffinato disponibile Rmk. 7 [illegible]

MAGDEBURGO, 27 *febbraio* (*sera*).

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole, prezzi in ribasso.

» » Germania 88. Disp. Scellini 14 [illegible]

MARSIGLIA, 27 *febbraio* (*sera*).

Frumento. — Importazione	Quintali	42,[illegible]
» — Vendite	»	14,500

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 27 febbraio.

Cambio su Londra	D.	4 85 —
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C.	7 3/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 3/8 cents
Cotone Middling	»	10 9/16
» » a New-Orleans	»	9 1/8
Entrate di cotoni nella giornata balle N.		9,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000
» pel Continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	0 90
Granoturco	»	0 60
Farine extra-state	»	3 05 a 3 [illegible]
Nolo cereali per Liverpool	»	1 [illegible]

Caffè. — Mercato con prezzi soltanto nominali.

Zuccaro Muscabado N. 12	C.	4 13/16

FEBBRAIO: Lunedì 29 — P. Q. 29 — L. P. 27.
Martedì 28 — 59° giorno dell'anno — Sole nasce 7,03, tr. 0,02. — S. [illegible]
Mercoledì 29 — 60° giorno dell'anno — Sole nasce 7,00, tr. 0,01 — S. Giusto martire.

Pei contribuenti.

Bollo e registro — Inventari nei giudizi di fallimento. — È stato proposto il quesito se il privilegio della esenzione del bollo e registro stabilito dall'articolo 741 del Codice di commercio per gli inventari nei giudizi di fallimento sia rimasto abrogato dall'art. 21 della legge 14 luglio 1887, ed in caso affermativo quali siano le tasse cui i detti inventari devono andare soggetti. Il privilegio dell'art. 741 del Codice di commercio non è menzionato nella tassativa enumerazione di quelli mantenuti dalla seconda parte del suddetto articolo 21. Deve perciò intendersi necessariamente compreso fra i privilegi derivanti da leggi concernenti materie estranee alle tasse sugli affari rimasti aboliti dalla prima parte dello stesso articolo 21.

Quanto alle tasse di bollo e registro, cui i detti inventari debbono andar soggetti, atteso il disposto del succitato articolo 741, il quale dichiara che l'inventario è esente dalle ordinarie formalità di procedura, è stato ammesso che possono gli inventari medesimi compilarsi su carta filigranata da L. 1 20, e che siano da registrarsi entro i termini stabiliti dalla legge, colla tassa di registro [illegible] dal N. 76 della tariffa. Quando poi nel patrimonio del fallito non è disponibile il denaro necessario alle spese giudiziali, le tasse di bollo e registro per l'inventario saranno, come quelle degli altri atti, prenotate a debito.

Consorzio Antifillosserico Interprovinciale Subalpino. — *Deliberazioni adottate dal Consiglio direttivo in sua seduta delli 18 febbraio 1888.*

I. — Il Consiglio direttivo delibera di porgere alle autorità e rappresentanze agrarie della Liguria un voto di ringraziamento, perchè con intelligente previdenza e leale solidarietà hanno voluto, associandosi al Consorzio Subalpino, aggiungere la loro cooperazione per la salvezza della viticoltura delle regioni liguri e piemontesi.

II. — Il Consiglio direttivo delibera di rassegnare al R. Governo i seguenti voti:

a) In ordine all'infezione del Verbano:

[illegible]

b) In ordine alle infezioni della Liguria:

[illegible]

III. — Il Consiglio direttivo delibera di rassegnare [illegible]

[illegible]

IV. — Il Consiglio direttivo delibera di continuare [illegible]

[illegible]

V. — Il Consiglio direttivo delibera di concorrere [illegible]

[illegible]

VI. — Il Consiglio direttivo delibera [illegible]

[illegible]

VII. — Il Consiglio direttivo, mentre [illegible]

[illegible] appoggiato dal Consorzio Antifillosserico;

raccomanda ai singoli proprietari ai quali verranno accordati tali vitigni di fare accurate osservazioni sulla loro adattabilità ai diversi terreni e sulla loro attitudine a portare l'innesto delle viti nostrane;

affida alle Commissioni circondariali di vigilanza la cura di stabilire osservatorii viticoli presso corrispondenti fillosserici volonterosi ed intelligenti per lo studio dell'adattabilità ed attitudine all'innesto delle viti americane.

VIII. — Il Consiglio direttivo delibera di concorrere, con sussidio e con l'opera di persona specialmente delegata, all'impianto e manutenzione di un vivaio sperimentale di viti americane nella pianura di Ventimiglia, dove esistono numerose macchie fillosseriche;

di fare richiesta, ai proprietari dei vivai più reputati del Piemonte, di vitigni americani di qualità ben accertata da esperimentare nell'anzidetto vivaio;

di esprimere un voto di ringraziamento al benemerito Comizio Agrario di Porto Maurizio per la iniziativa presa nell'impianto del vivaio a Pian di Latte nell'interesse della viticoltura ligure e piemontese.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Quaranta Pietro verifica crediti 28 corr., 9 1/2 ant. — Id. Favini Vincenzo prima adunanza creditori 29 corr., 2 pom. — Id. di V. Morand adunanza 2 marzo, 10 ant. — Id. Valdata-Boffi adunanza 2 marzo, 2 pom. — Id. Favero Ermenegildo verifica crediti 3 marzo, 2 pom.

Asti. — Fallimento Gay Francesco verifica crediti 1° marzo.

Alessandria. — Fallimento Sona Giuseppe verifica crediti 29 corr.

Mondovì. — Fallimento Dadone Filippo prima adunanza creditori 28 corr.

MILANO, 26 febbr. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 50 a 26 50 — Id. Po da 20 00 a 23 00 — Granturco nostrano da 11 50 a 12 75 — Segale da 14 75 a 15 50 — Riso nostrano da 32 00 a 38 00 Id. Pugliese da 32 00 a 35 00 — Avena da 13 75 a 14 50.

Ragionatura sociale delle Sete in Torino, 27 febbraio. Organzino, colli 8 — K. 787 90 — Trama, colli 1 — K. 68 40 — Greggia, colli 5 — K. 387 16.
Totali colli 14 — K. 1243 61.
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 399.

Il Direttore-Gerente: A. Borletto.

La tariffa di guerra francese

Continuiamo la pubblicazione della tariffa di guerra votata dal Parlamento francese per l'introduzione delle merci italiane in Francia, nel caso che non si conchiuda un nuovo trattato, nè si proroghi quello vigente.

Vetri e cristalli.

Vetri e lastre ordinari, 100 chilogr. fr. 6. — Di colore o incisi, 100 chilogr. fr. 15 [illegible]. — Levigati, 100 chilogr. fr. 18 50. — Vitrificazione e smalto: in masse o tubi, 100 chilogr. fr. 5. — In granelli tagliati o forati, o in pietre e gioielli, ciondoli [illegible] 100 chilogr. fr. 30. — Lavori in vetro non denominati nella tariffa generale francese, compreso le corone funerarie, 100 chilogr. fr. 100. — Bottiglie e damigiane, piene o vuote, 100 chilogr. fr. 5.

Tessuti di seta.

Velluti e felpa (*peluche*) di seta o di borra di seta: lisci (*unis*), al chilogr. fr. 9; operati (*façonnés*), il chilogr. fr. 12. — Tessuti di seta e di borra di seta: *a*) neri, lisci, al chilogr. fr. 7; operati, al chilogr. fr. 10; *b*) di colore, lisci, al chilogr. fr. 8; operati, fr. 11; chiari, uniti, al chilogr. fr. 10; operati, fr. 13.

Stoffe di seta o di borra di seta miste con altra materia nelle quali la seta o la borra di seta di ogni specie e d'ogni colore entra per più del 12 0|0 fino al 50 0|0: Velluti, *a*) uniti, al chilogr. fr. 6. *b*) operati, al chilogr. fr. 10. — Tessuti: *a*) uniti, al chilogr. fr. 7; *b*) di colore, uniti, al chilogr. fr. 8; operati, al chilogr. fr. 8. — Tessuti ricamati: *a*) al punto di catenella, 2 fr. per chilogr. oltre il dazio del tessuto secondo la specie, secondo la presente tariffa; *b*) a punto passato, 3 fr. per chilogr. in più del tessuto secondo la specie, secondo la presente tariffa. — Tessuti comuni di borra di seta il cui peso oltrepassi 200 grammi al metro quadrato, ed in cui la borra di seta entri pel 12 0|0 almeno: Uniti, al chilogr. fr. 2 50; operati, fr. 4 50. — Nastri e galloni, 3 fr. per chilogramma in più del dazio del tessuto secondo la specie nella presente tariffa.

Berretti: semplici, dazio del tessuto secondo la specie nella presente tariffa; operati, dazio semplice aumentato del 50 0|0. — Passamani, 3 fr. per chil. in più del dazio del tessuto nella presente tariffa. — I passamani pagano il dazio come se fossero interamente composti della materia apparente all'esterno.

Pizzi e tulli (compresi i crespi e le blonde) in cui la seta entri pel 12 0|0 almeno: lisci, al chilogramma fr. 15; operati, al chil. fr. 18; con parte [illegible] su oltre un terzo della loro superficie, al chil. fr. 8. — Tessuti di seta con fili metallici: *a*) d'oro o d'argento, o dorati ed inargentati, 5 fr. per chil. oltre il dazio del tessuto secondo la specie nella presente tariffa; *b*) in metalli comuni, 2 fr. per chil. oltre il dazio come sopra.

Bottoni, 5 fr. al chilogr. (sono considerati come tali i bottoni ricoperti di seta: non si fa eccezione quando il cotone, il legno od altra materia sono apparenti al rovescio).

Articoli confezionati. Dazio del tessuto secondo la specie nella presente tariffa, aumentati del 50 0|0. (Gli oggetti confezionati o fabbricati con diversi tessuti pagano il dazio del tessuto più gravato che entra nella loro composizione).

Carta e sue applicazioni.

Carta detta di fantasia, colorata, marmorizzata, dipinta, ricoperta o non di metallo, e carta da parati, ogni 100 chilogr. fr. 45. — Altra carta d'ogni sorta, ogni 100 chilogr. fr. 20. — Libri legati di ogni genere e musica, ogni 100 chilogr. fr. 20. — Incisioni, stampe, litografie, fotografie, carte geografiche e disegni d'ogni genere su carta, ogni 100 chilogr. fr. 100. — Cartellini stampati, incisi e colorati, ogni 100 chilogr. fr. 100.

Pelli e pellicceria.

Pelli preparate, verniciate o marocchinate, ogni 100 chilogr. fr. 90. — Altre pelli di capra, di montone o d'agnello, ogni 100 chilogr. fr. 25. — Lavori in pelle o in cuoio, stivali, stivaletti per uomo o per donna, scarpe, al paio fr. 2. — Guanti di pelle d'ogni sorta, la dozzina fr. 2 50. — Tubi di cuoio, ogni 100 chilogr. fr. 120.

Metalli e lavori in metallo.

Oro: cilindrato, in lame e lastrini, e trafilato, al chilogr. fr. 10; avvolto sulla seta o altra materia tessile, al chilogr. fr. 10; battuto in fogli (senza diffalcare il peso della carta) al chilogr. fr. 25.

Argento: *a*) cilindrato, in lame e lastrini, e trafilato, al chilogr. fr. 5; *b*) avvolto sulla seta o altra materia tessile, al chilogr. fr. 10.

Oreficeria e vasellame d'oro, l'ettogr. fr. 14. — Oggetti d'argento, anche dorati, o argenteria, chilogramma fr. 8. — Gioielli (s'intendono per gioielli gli oggetti di lusso, piccoli, preziosi per lavoro e per materia, destinati per ornamento personale): d'oro, l'ettogr. fr. 14; d'argento, anche dorato, fr. 10.

Mobili.

Mobili in legno ricurvo, ogni 100 chilogr. fr. 80. — In legno non ricurvo: sedie scolpite, intarsiate, od ornati di rame, d'ogni specie di legno, ogni 100 chilogr. fr. 60. — Altri oltre le sedie, impiallacciati, scolpiti, intarsiati od ornati di rame, ogni 100 chilogr. fr. 60. — Imbottiti e ricoperti d'ogni genere, ogni 100 chilogr. il 80 0|0 in più del suesposto dazio secondo la categoria. — Cornici, bacchette in legno d'ogni natura e in legno dorato, ogni 100 chilogr. fr. 70.

Lavori in legno.

Scope comuni, al cento, fr. 10. — Tavole e quadrelli da pavimenti, piallati o scanalati: in quercia e legno duro, ogni 100 chilogr. fr. 6; in abete o legno dolce, ogni 100 chilogr. fr. 6.

Lavori da panieraio o da stuoiaio.

Cappelli di paglia, di scorza, di sparto e di fibre di palmizio o di altra materia generale non montati nè guerniti, al cento fr. 25; idem montati o guerniti fr. 500 al cento.

Opere in materie diverse.

Corallo tagliato ma non montato, al chilogr. fr. 10. — Bottoni di ogni specie, ad eccezione di quelli coperti di seta o di borra di seta, ogni 100 chilogr. fr. 350.

***

Nel progetto votato dalla Camera dei deputati vi era un articolo 2° così concepito:

« Saranno ammessi alle condizioni della legislazione in vigore, al momento del loro imbarco, i vini in corso di strada i cui importatori avranno giustificato in debita forma, prima del 1° aprile prossimo, che sono stati, anteriormente al 29 febbraio 1888 spediti dal territorio italiano direttamente per un punto del territorio francese, in esecuzione di contratti conchiusi prima di questa data. »

Il Senato ha respinto questo articolo giudicando che non faceva altro che favorire la speculazione.

I telegrammi di ieri ci recano alcune altre modificazioni introdotte dal Senato.

Il deputato Fougeirol aveva nella Camera proposto un dazio di cent. 50 per chilogr. sui *bozzoli secchi*, di 2 fr. per chilogr. sulle *sete greggie* e di 5 fr. per chilogr. sulle *sete torte*, in seguito ad un discorso del deputato Thévenet e del relatore Méline, l'emendamento Fougeirol era respinto con 278 voti contro 217. Il senatore Le Guay, perorando la causa dei sericultori francesi contro quella dei tessitori, ripropose al Senato l'emendamento Fougeirol.

Il dazio di 50 cent. per chilogr. sui *bozzoli secchi* fu approvato con 135 voti contro 132; quello di due franchi sulle *sete greggie* con 144 voti contro 124; quello di 5 franchi sulle *sete torte* con 143 voti contro 115.

Dietro proposta del senatore Bardoux fu soppresso il dazio di 10 franchi al chilogr. sui *coralli* affinchè l'industria parigina potesse lottare coll'industria consimile italiana.

L'AVVENIRE DI TORINO

Il passivo del bilancio.

La parte passiva del bilancio presenta, più ancora dell'attiva, l'anomalia d'iscrivere molte spese, in realtà continuative, fra le straordinarie, sia obbligatorie che facoltative; ondechè per brevità e chiarezza converrà raggruppare insieme le spese di una stessa categoria di servizi che hanno indole continuativa, senza tener conto della divisione per titoli come è fatta in bilancio.

I canoni, le annualità, rendite vitalizie ed interessi dei debiti d'ogni natura assorbono annualmente L. 526,534 03, ma siccome nella parte attiva abbiamo dedotto netto L. [illegible] 56 di annua rendita sul Gran libro perchè destinata all'affrancamento del debito perpetuo, bisogna per conseguenza detrarre una somma eguale dal passivo, che si trova così ridotto a L. 496,006 47.

L'ammortamento dei prestiti ed obbligazioni costa L. 458,1[illegible] 85, e così il servizio del debito costituito in totale L. 949,127 32.

I tributi a pagare sommano a L. 14,000, e la manutenzione degli stabili di proprietà municipale, sia per personale che per materiale, a L. 99,970.

Così l'intiera categoria degli *oneri patrimoniali*, importa in totale L. 1,192,097 32.

Le *spese d'amministrazione* per materiale e personale, tanto superiore che subalterno, degli uffici amministrativi e dei mercati ascendono a lire 849,430 15.

La *polizia locale ed igiene* costa L. 1,771,048 78; ragguagliando tal cifra alla popolazione, si vede che il Municipio spende circa L. 6 per persona ogni anno onde assicurare il servizio delle guardie di polizia, la nettezza delle vie, l'illuminazione e quanto si riferisce all'igiene ed ai servizi funebri.

A Roma la media personale corrispondente supera la nostra di circa lire 2 50, cioè quasi della metà e quella delle altre maggiori città è parimenti in generale superiore, senza dare eguali risultati.

La categoria della *sicurezza pubblica e giustizia* importa una spesa ordinaria di L. 345,273 70 per la quota dovuta dal Comune per la retribuzione delle guardie di pubblica sicurezza e loro casermaggio, per spese di locali e personale destinati ad uffici giudiziari, e pel servizio dei pompieri.

Il personale dell'Ufficio tecnico, quello da esso dipendente, la manutenzione del suolo delle strade, corsi e piazze, dei selciati, canali, ponti, giardini, viali, le opere di viabilità straordinarie, ma che si ripetono costantemente, ed altre *opere pubbliche* assorbono L. 9[illegible],042 90.

L'istruzione pubblica è la categoria che maggiormente grava sul bilancio; senza tener conto delle spese straordinarie, che quest'anno ammontano a circa un milione, essa costa L. 1,895,6[illegible], con una quota media in confronto della popolazione di circa L. 6 50 per persona. È questa certamente una quota elevata, ma niuno senza dubbio vorrà muoverne lagnanza all'Amministrazione. La necessità di aprir ogni anno nuove scuole in causa del sempre crescente numero degli scolari che le frequentano, il rapido aumento del prodotto delle tasse scolastiche, sono la miglior prova di quanto la nostra popolazione apprezzi i beneficii dell'istruzione, e la miglior ricompensa per le indefesse cure degli amministratori proposti a tale servizio.

Le *spese di culto* sono di L. 12,166 70, assorbite quasi per intiero dal servizio e manutenzione della chiesa municipale del Corpus Domini.

Il mantenimento degli esposti, il servizio sanitario gratuito, gli assegni agli Ospedali, Opere pie, Cucine economiche, elemosine ed altre spese di beneficenza ascendono a L. 421,772.

L'azienda del dazio importa per personale e materiale L. 781,406 93, il teatro Regio L. 141,317, la musica municipale L. 41,500, le spese per guardie forestali, leva, elezioni, liti casuali, feste nazionali, tiro a segno, telefoni, concorsi ad esposizioni ed altri servizi vari di minor importanza lire 113,762, e così l'intiera categoria dei *servizi diversi* L. 1,078,075 93.

Il totale del passivo ordinario puossi dunque calcolare in L. 8,546,650 38. L'attivo essendo di lire 10,186,9[illegible]2 45, ne risulta un'eccedenza attiva di lire 1,640,33[illegible] 07, o, in cifra tonda, L. 1,650,000.

Bilanci dal 1889 al 1895.

Avendo però il Municipio, in seguito a deliberazioni consigliari, presi impegni gravissimi che cessano soltanto con tutto il 1895, non possiamo accontentarci di questa conclusione, ma invece siamo obbligati di estendere il nostro esame ai bilanci successivi fino al 1895 e calcolare le variazioni che il progresso del tempo e gli impegni assunti vi apporteranno tanto all'attivo che al passivo.

Incremento naturale delle entrate ordinarie.

In causa del costante incremento della città, tanto le entrate quanto le spese vanno ogni anno aumentando in modo progressivo. A formarsi un giusto criterio di tale aumento sarebbe utile risalire a molti precedenti esercizi; ma essendosi pochi anni addietro introdotte modificazioni nelle tasse esistenti, riesce difficile il poter esattamente determinare qual parte v'abbiano avuto gli incrementi spontanei delle tasse e quale gli aggravi votati.

Limitando però il nostro esame all'ultimo triennio, durante il quale le modificazioni introdotte e le cause straordinarie di variazioni sono facilmente valutabili, si può tuttavia ritrarne con sufficiente probabilità una media che ci serva a determinare le probabili variazioni del bilancio negli anni avvenire.

L'aumento delle entrate normali dell'esercizio 1884 sul precedente fu di L. 112,116 01, quello del 1885 di L. 53,482 67, quello del 1886 di L. 681,3[illegible]8 85, in totale pel triennio L. 846,927 53; quello invece delle spese fu rispettivamente di L. 33,[illegible]29 01, lire 163,776 39 e L. 430,225 87, ed in totale L. 627,615 27. Veramente notevole ed eccezionale è l'aumento dell'esercizio del 1886 tanto nelle entrate che nelle spese; ma è d'uopo riflettere che esso è dovuto in massima parte al fatto di avere il Comune assunto l'esercizio diretto di diversi servizi che prima, come la manutenzione dei selciati, incombevano ai privati, ovvero, come la manutenzione delle strade provinciali e nazionali del territorio fuori cinta, erano esercitì direttamente dal Governo e dalla Provincia, epperciò non figuravano affatto nel bilancio.

Ora invece nella parte attiva di esso sono registrati i relativi stanziamenti sotto forma di centesimi addizionali sostituiti alla tassa selciati, e di annuo fisso dal Governo e dalla Provincia, e nella parte passiva sono iscritte le corrispondenti spese. Ma non ne viene per ciò modificata la posizione finanziaria del Municipio e per conseguenza parimenti non alterato il rapporto proporzionale fra le entrate e le spese, che presentano così pel triennio una eccedenza attiva di L. 219,312 26, con una media annua di L. 73,104 08.

Un aumento progressivo di oltre a L. 70,000 annue sarebbe invero assai soddisfacente e tranquillante per l'avvenire finanziario della nostra città se potessimo con ragione sperare che cotesta espansione continua delle risorse municipali fosse per mantenersi in avvenire; ma purtroppo varie e serie ragioni ce ne fanno dubitare.

Primieramente nella parte passiva del bilancio non si sono computati i tributi e la manutenzione degli edifizi scolastici che saranno entro l'anno costrutti, nè si è tenuto calcolo della spesa straordinaria per lo sgombero della neve, — spesa che da anni eccede sempre di gran lunga la somma prevista e si accrescerà ancora coll'ampliarsi della città.

In secondo luogo havvi l'impegno morale assunto dal Municipio di trasformare entro l'anno la tassa di minuta vendita in tassa di esercizio; ora tale trasformazione arrecherà certamente una grandissima diminuzione nelle entrate municipali, sia perchè le nuove tasse sono sempre, e per vari anni, meno produttive delle antiche, sia poi specialmente perchè avendo il massimo di tale imposta anche dietro al disopra di quanto lo permette la legge attuale, per tuttavia è impossibile raggiungere un tasso che compensi perfettamente la tassa di minuta vendita.

Nè basta; v'hanno altre considerazioni a fare. La tassa alla quale è dovuto in somma parte l'aumento delle entrate è quella del dazio consumo; ora, certamente questa è la più variabile e la più soggetta ad influenze d'ogni natura: una guerra, anzi un semplice timore di guerra che scemi per un momento l'attività commerciale, una crisi economica od industriale, una fallanza nei raccolti, un rallentamento prevedibile nella fabbricazione e mille altre ragioni consimili bastano ad arrestare l'espansione del dazio, e per troppo delle attuali incertezze politiche e finanziarie non puossi far troppo sicuro calcolo sopra lunghi anni di calma e di tranquillità.

Esiste tuttora uno scoperto di L. 448,001 19 sul bilancio del 1882. Ora, questo scoperto si sperava di poterlo estinguere con la plusvalenza delle attività tuttora da alienare; ma questa plusvalenza potrebbe però in avvenire scomparire, come infatti succede per la rendita da alienare, la quale è al giorno d'oggi di due punti al disotto del prezzo ricavando preventivato in bilancio, sicchè su tal cespite invece d'un beneficio è probabile una perdita; e il caso non potrebbe essere isolato.

Finalmente è impossibile prevedere le perturbazioni che apporterà alle amministrazioni comunali la nuova legge testè presentata alla Camera sui tributi locali.

Per tutte queste ragioni non è dunque, a parer nostro, prudente fare alcun assegnamento pel settennio prossimo sopra all'incremento naturale delle entrate ordinarie, ma dovremo tenerci paghi se esso compenserà tanto le maggiori spese ordinarie che non abbiamo inscritte nel bilancio normale, quanto le diminuzioni per trasformazioni di cespiti o per altre cause straordinarie, sicchè l'eccedenza attiva delle entrate ordinarie sulle spese parimenti ordinarie non puossi ritenere durante tale periodo annualmente superiore a quella del bilancio attuale cioè alle L. 1,650,000.

Il 14 marzo a Vienna

L'Esposizione Internazionale di Belle Arti

Vienna, 20 febbraio.

(Rix) — Al 14 del mese venturo, come sapete, è il natalizio di Re Umberto; ebbene, quel giorno accadrà un fatto inaudito nella storia della colonia italiana a Vienna; quel giorno quanti più dei nostri connazionali riescirà di pescar fuori si raduneranno a banchetto. Un « fatto inaudito », dico, perchè, a memoria d'uomo, non è mai accaduto nulla di simile; prima del banchetto, vi sarà ricevimento aperto dall'ambasciatore conte Nigra. Ci andranno tutti dal ricco banchiere — che come presidente della Società di beneficenza è il capo della colonia — al povero operaio, al povero bracciante; ed è giustizia dire che a un simile ricevimento il conte Nigra aveva pensato anche prima della circolare Crispi; soltanto, senza circolare, chi sa quando se ne sarebbe effettuata l'idea!

Quanto all'idea del banchetto, dobbiamo ringraziarne un piemontese, il cav. De Toma, che ieri, in una seduta della Società di beneficenza, non solo la mise innanzi, ma la corroborò con una critica vivacissima della inerzia delle autorità italiane « dalla prima all'ultima. » Queste autorità non solo non trovarono chi le difendesse, ma non si alzarono esse stesse a perpetrare almeno un tentativo di difesa, segno che riconobbero come giusta la condanna severa pronunciata dal De Toma. Dopo tutto, io non voglio che i peccatori muoiano, ma che vivano e si convertano. C'è una sola domanda a fare: si saranno convertiti?

***

Al Künstlerhaus fervono i preparativi per l'Esposizione internazionale di Belle Arti, che s'inaugurerà il 1° marzo. La sezione italiana — come v'ho già detto — farà una splendida figura, sia per la quantità, che per la qualità della roba inviata; tutto il Corelli, saranno rappresentati i campioni migliori dell'arte nostra: il Morelli, il Michetti, il Dall'Oca Bianca, lo Zonaro, il Torrini, il Vinea, il [illegible], l'Andreotti, i due Rotta, il Formacchini (allievo del Corelli) e « tutti quanti, » maximum, come direbbe un francese. Notate che quasi tutti espongono più cose, e che ci sono molti quadri di dimensioni più-tosto grandi. Se alcuni « minori » avvertiranno, gli artisti non dovranno prendersela in mala parte; lo spazio è piuttosto limitato ed obbliga quindi il Giuri ad una scelta rigorosa.

Un artista che, con dispiacere di tutti, non esporrà nulla, è il professore Edoardo Gelli. Una fiera polmonite, che mancò poco non gli costasse la vita, lo allontanò dal lavoro proprio quando avrebbe dovuto dar l'ultima mano ai tre ritratti che si proponeva di inviare al Künstlerhaus. L'egregio artista è ormai fuori di pericolo, ma la convalescenza sarà piuttosto lunga, e gli impedirà ancora per qualche tempo di dar mano ai pennelli. Di quei tre ritratti ve n'ha uno della principessa Luisa di Coburgo, una meraviglia di impasto nel colore delle carni, e un gruppo di tre bambini, dipinto d'un sapore antico, nel men cattivo senso della parola.

REATI E PENE

Il processo dell'avv. Mascaretti.

Pochi sono in Torino coloro che non conoscono, almeno di fama, l'avv. Carlo Mascaretti che già tanto fece parlare di sè per le sue stravaganze, per le sue avventure, per la sua grafomania cui dava libero sfogo sotto lo pseudonimo di *Neo Ginesio*. Ad ogni modo, essendo ora la pubblica attenzione novamente rivolta sovra di lui, crediamo opportuno ricordare brevemente le principali fasi di sua vita passata per far meglio rilevare il carattere di quell'uomo che attende ora dalla Corte d'assise di Oneglia o un verdetto assolutorio od una pena infamante.

È d'uopo riconoscere che, fin dalla sua adolescenza, il Mascaretti diè prova d'avere più d'un granello di pazzia in capo.

Nacque d'agiata e rispettabilissima famiglia del Piacentino; un suo zio fu prefetto per molti anni, altro suo zio è il vescovo carmelitano Mascaretti, sussidiario dell'arcivescovo di Milano. Intollerante della vita di famiglia, Carlo fuggì un bel giorno di casa sua e venne a Torino, ove ebbe principio la sua vita di pubblicista. Innumerevoli sono i giornali in cui collaborò; poco men numerosi quelli che fondò e diresse, ma che ben presto morirono, cosicchè egli stesso dicevasi scherzando *Necroforo di giornali*.

I Torinesi ricorderanno al certo il *Merlin Cocaio*, il *Diavolo Rosa*, il *Cica-Cica* e parecchie altre pubblicazioni di simil genere che dimostrarono il Mascaretti uomo d'ingegno arguto, prosatore elegante e non spregevole poeta.

Al tempo dell'Esposizione nazionale del 1884 in Torino, aveva creduto opportuno di collocarsi come *spingitore di carrozzelle* nel recinto della Mostra, formandone una fra le più piccanti curiosità, come più tardi i pseudo principi abissini. Continuava frattanto a dirigere il *Cica-Cica* e scriveva a diverse gazzette italiane corrispondenze, in una delle quali così si esprimeva:

« Mentre ero venuto al mondo colla vocazione « decisa di diventare un grande uomo, quando « nacqui io trovai che di uomini grandi ne erano già « stati fatti tanti che per me non c'era più posto. « Penso anzi che il numero dei grandi uomini è « talmente esagerato che se alcuno di quelli ancora « viventi imitasse il mio esempio, non farebbe male. « Per conto mio, fino dal primo giorno in cui entrai nell'esercizio della mia carica, mi accorsi « che io parevo proprio fatto apposta per le funzioni ad essa relative, funzioni che mi rendono « benemerito del progresso, poichè in fondo consistono nello spingere avanti la gente! »

Poichè gli venne a noia il mestiere di guidacarrozzelle, il nostro eroe trovò ghiotto quello di *becchino*, e annunciò su pei giornali che avrebbe quanto prima abbracciata questa gaia e simpatica professione. Non saprei dire se abbia realmente posto ad effetto il suo divisamento.

In quel frattempo incominciarono a correre voci sinistre sul conto del Mascaretti; lo si accusava di tentato ricatto contro l'opulento banchiere Geisser; fortunatamente pel colpevole, questo brutto affare rimase nella penombra.

Due anni or sono, *Neo Ginesio* lasciò la nostra città per recarsi a dirigere *Lo Scoglio*, giornaletto ebdomadario di San Remo, cui una persona interessata forniva i fondi necessari. Il Mascaretti prese allora a frequentare la società più elegante e danarosa, colla quale faceva frequenti gite a Montecarlo, nella cui bisca finì per rovinarsi completamente. Trovandosi al verde, ricorse per imprestiti agli amici, da uno dei quali, cioè dal signor Andrea Corradi (figlio del comm. Giuseppe, ex direttore della Banca depositi e sconti, e nipote dell'on. Biancheri, presidente della Camera), ebbe a mutuo 400 lire. Il Mascaretti consegnò al suo creditore una polizza da lotto del banco N. 108 di Genova coi numeri 2, 3, 9 da lui ridotti a 28, 73, 79 usciti il 5 marzo sulla ruota di Milano, e vincenti un premio di L. 10,000, pregandolo volesse curarne l'incasso a Genova, e riuscendo a carpirgli altre cento lire in anticipazione. Per dare apparenza alla cosa, ora salito in cittadina facevi [illegible] da gran signore, e annunziando a tutti che avrebbe elargito grandi somme a beneficio dei pii istituti di San Remo, e ai danneggiati dal terremoto.

Il Corradi spedì la polizza a Genova al banchiere signor Filippo Pozzoni, il quale, presentatosi alla

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

« Intanto attendevamo in molti nei lunghi corridoi: signore, monache, ecclesiastici in maggior parte. Salimmo una interminabile scala e fummo introdotti nel parlatorio. Era una camera non molto spaziosa, dalle pareti letteralmente nude, decorata soltanto da un ritratto di Santa Teresa. In fondo una grata nera e, oltre uno spazio largo come la mano, una seconda grata. Dietro quel doppio baluardo stava la novizia. Sebbene fosse vestita dell'abito monacale, ella accoglieva tutti come avrebbe fatto nel salone paterno. Non vidi un solo istante la sua bella bocca cessar di sorridere; anzi, a più riprese, parlando con un'amica, ella rise francamente, di un riso gaio, aperto, mostrando i denti abbaglianti.

« — Andiamocene, — dissi alla signora di Cerilly; — tutto ciò è triste.

« — Triste?... Ma ella pare felicissima!

« — È appunto questa sua gioia che mi fa male. Che ne rimarrà fra un anno?

« — Ah! Dio mio!... Ciò che rimane di felicità dopo l'ebbrezza della luna di miele. Trova lei che il matrimonio sia molto più gaio? — aggiunse la signora di Cerilly guardandomi in modo da farmi ricordare quanto essa fosse stata mal maritata.

« Non risposi; non avevo che un pensiero: uscire di là e perdere, rientrando nel mondo, quel lugubre ricordo. Ma non lo perdetti. La sera stessa, al Circolo, rimembrai quelle mistiche mura il cui spettacolo mi aveva trasportato dal nostro XIX secolo incredulo e cinico a un'epoca lontana in cui l'austero ideale della vita spirituale trionfava come trionfano oggi le audacie della scienza positiva. Era giorno di musica, ma ascoltando artisti di primo ordine eseguire un quartetto, non intesi che il *De profundis*.

« La notte non dormii; vedevo la fidanzata del mattino coricata su una tavola, coperta soltanto dal vestito di bigello.

« — Ora, — mi dicevo, — ella deve strapparsi al freddo sonno per qualche uffizio notturno; inginocchiata sul marmo, prega per la salvezza dei peccatori.

« Avevo compianto con la signora di Cerilly lo sventurato padre della signorina di Favergès, il quale non doveva più rivedere la figlia nemmeno in caso di malattia, nemmeno al letto di morte.

« — Non si commova tanto per lui, — mi aveva risposto la signora di Cerilly, — egli si consolerà presto. Scommetto che fra sei mesi sarà rimaritato. È l'uomo più galante del mondo!

« Mi misi in mente che quella fanciulla avesse avuto a soffrire nella casa paterna e che il desiderio generoso di espiare, per un'anima colpevole e cara l'avesse condotta al sacrifizio. Ciò che non era che [illegible]

[illegible]

della sposa, e quello sposo ero io. Era a me che la signorina di Favergès rivolgeva i suoi deliziosi sorrisi, i suoi sguardi umidi e innamorati. Mi svegliai fuori di me dalla gioia; ma appena aperti gli occhi, una grande tristezza mi strinse il cuore: — Ella è morta! — pensai. Paolo segue tutto ciò, e si può immaginare se si è divertito... »

— No, — disse il dottore. — La specie di nevrosi che spinge un uomo a far versi può benissimo produrre altre divagazioni. D'altronde tu avevi bisogno di crederti triste per avere un nuovo pretesto per viaggiare. Ciò che mi sorprende gli è che non abbia perduto nei tuoi viaggi il ricordo della tua carmelitana.

— Tutt'al contrario. L'ho riportato più vivo che mai, perchè i confronti che potei fare in altri paesi furono tutti in suo favore. Nessuna donna m'apparve in circostanze tanto drammatiche, nè ebbi occasione di ammirare alcuna eroina. Del resto la sola religione cattolica ha il potere di farci vedere qualchecosa di superiore al compimento del dovere prescritto: la suprema bellezza del sacrificio volontario, assoluto. Il buddismo ha pure il suo lato grandioso e poetico, ma da lungo tempo le vedove, nell'India, non s'abbruciano più sul rogo del defunto marito. Soltanto una cerimonia di quel genere sarebbe stata da paragonarsi a quella verso cui il mio pensiero si riportava costantemente per evocare, ora sotto il velo trasparente della fidanzata, ora sotto la grave e candida benda della suora, un viso di donna sempre lo stesso, cioè il più seducente ch'io m'abbia mai incontrato nella vita.

[illegible]

che abbi a vivere come tutti gli altri, avevo deciso di fare di quel ricordo, probabilmente idealizzato, ciò che noi, malati di cervello, come ci chiami, diciamo per fare dei nostri dolori, dei nostri amori, delle nostre chimere: qualche centinaia di pagine, belle o brutte. Ma ecco che il caso, e qui l'istoria si complica, mi rimise in presenza di quella carmelitana ch'io non speravo più rivedere. La incontrai tre giorni fa attraversando il Luxembourg per venire da lei, signora.

— Una carmelitana che passeggia nel giardino del Luxembourg? Oh! questa non ce la fa credere, signor Méran.

— Non dico mica che portasse l'abito del suo Ordine. Indossava un vestito nero semplicissimo che teneva un po' rialzato perchè aveva piovuto e la sabbia era umida. Sopra al vestito aveva una giacchetta in panno nero ed in testa una fogna in lontra.

— Non più monaca allora, — disse il dottore.

Sua moglie non parlò.

— Ella camminava rapidamente, — riprese Gilberto, — nessuna etichetta la forzava più a moderare il passo. Sotto il braccio portava un pesante pacco di libri e quaderni avvolti in un pezzo di tela cerata.

— Infine, — disse il dottore senza parer sorpreso, — la tua carmelitana era metamorfosata in studentessa.

— E non ci perdeva nulla, in fede mia. Mi parve soltanto meno alta, effetto forse dello strascico che non aveva più, e, certamente, ella è dimagrita. Le spalle erano meno piene, la vita più sottile.

[illegible]

— Scusami, — replicò il marito; — la malattia, i dispiaceri possono in quattro anni... [illegible]

Proprietà letteraria (Continua)

riscossione, con sua sorpresa si vide sequestrare la polizza perchè falsificata. In questo frattempo l'avvocato Mascaretti, pentitosi della truffa commessa, partì per Genova allo scopo di presentarsi al procuratore del Re per dichiarare ch'egli non aveva creduto di commettere una truffa nell'alterare le cifre della polizza, ma l'aveva fatto solo per esilarare la popolazione di San Remo, terrorizzata dal terremoto. In Genova però incontrò l'avv. Mattiauda, suo amico, il quale lo dissuase di presentarsi al procuratore del Re, perchè tutti avrebbero creduto allo scherzo, ed egli non ne avrebbe avuto nessun danno. Ma partito alla volta di Roma, *Neo Ginesio* venne arrestato.

Sabato scorso ebbe principio, dinanzi alla Corte d'assise d'Oneglia, il processo contro il Mascaretti. Presiede la Corte il cav. Guasconi Ferdinando. L'accusa è sostenuta dal Pubblico Ministero Bordino Bordini; siedono alla difesa gli avvocati Pilade Mazza e Bertocchi-Fontana di Roma. Alle ore 9 1|2 entra l'imputato, ammanettato ed in mezzo ai carabinieri. È un giovane d'aspetto simpatico, sui 32 anni.

Dalla lunga ed interminabile lettura del processo, dall'interrogatorio dell'imputato e dalla deposizione dei 14 testi, la quale terminò ora, appare quanto segue: l'avv. Carlo Mascaretti fu trascinato sul banco degli accusati dalla sua tendenza morbosa al giuoco, per mezzo del quale egli s'illudeva d'arricchire, e quindi di poter fondare un gran giornale politico nella capitale, farsi col medesimo un partito, acquistare popolarità e poscia presentarsi candidato alla deputazione in qualche Collegio del Regno. Infatti, tutto il tempo che gli lasciava libero la direzione del giornale *Lo Scoglio*, di San Remo, lo dedicava alla bisca di Montecarlo, e nel giorno stesso in cui presentò al banchiere Corradi la polizza del lotto falsificata aveva fatto 14 giuocate sul banco di Genova!

Dall'insieme del dibattimento traspare però che egli ha il cervello squilibrato; è privo di senso comune, eccentrico, affetto dalla mania del giornalismo, pel quale sciuperebbe il bilancio attivo di una nazione.

ONEGLIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore 6,25 pom.* — L'avvocato Mascaretti venne assolto dalla imputazione di truffa con falso. Il numeroso pubblico presente alla lettura della sentenza proruppe in applausi.

NOTIZIE ITALIANE

PEGLI. — (Nostre lett., 25 febbraio) — **Mostre commemorazioni.** — Questi due ultimi giorni, ricorrendo l'anniversario del terremoto, in quasi tutti i paesi di riviera fu fatta festa, e numerose processioni votive sono uscite per le vie malgrado il tempo sempre piovoso. Ogni parrocchia ha fatto la sua, e questa brava gente ha preso la cosa molto sul serio; e tanto che qui, a Multedo, fu malmenato gravemente un povero diavolo di carrettiere che non volle togliersi il cappello. Sono questi incidenti deplorevolissimi e della massima intolleranza, e che certo non danno un buon giudizio sull'educazione di certa gente.

— **Lavori di abbellimento.** — In altra mia accennai al progetto Mangotti; ho ora il piacere di annunziare ai molti subalpini ospiti di Pegli che quest'anno troveranno il paese abbellito da due graziosi *squares* ora in costruzione: uno sulla spiaggia dinanzi al *Grand Hôtel* e un altro lungo la Via Nuova. Così, con l'imminente lastricatura delle vie, questo paesello migliorerà le sue condizioni in addietro un po' rilasciate, tanto da portare un diradamento assai considerevole nella colonia bagnante. Mi si assicura che altri lavori saranno presto intrapresi onde abbellirci sempre più, e ne va lode ad alcuni solerti membri dell'amministrazione comunale.

SPEZIA. — (Nostre lett., 26 febbraio) — **Le conferenze al teatro Civico.** — La solerte Società di Incoraggiamento, di cui è presidente il nostro sotto prefetto cav. Savio, durante il mese di febbraio aprì una serie di conferenze. I conferenzieri finora furono i professori Girolamo Ocoferri, Amilcare Bossola, Tartarini, il dottor Oldoini e ieri sera chiuse il corso delle conferenze il prof. G. B. Bonino, il quale trattò egregiamente dei caratteri di Desdemona e di Cordelia nelle tragedie di Shakespeare. Il teatro era affollatissimo come sempre, e l'egregio conferenziere riscosse ripetuti applausi. Queste conferenze si riprenderanno di nuovo nel venturo marzo e sono già indicati parecchi stimati conferenzieri, i quali tratteranno diversi argomenti, alcuni dei quali d'attualità.

— **Per le fortificazioni.** — A giorni arriverà alla Spezia una compagnia del treno per affrettare il completo armamento delle nostre fortificazioni.

PIEMONTE.

VILLASTELLONE. — (Nostre lett., 27 febbraio). — **Grave disgrazia ed azione coraggiosa.** — Venerdì ultimo, verso le ore dieci di mattina, certo Tosco Giuseppe, di Santena, d'anni 45, se ne ritornava dal molino di Borgo col suo carro tirato da una giovine mula, allorquando, giunto in vicinanza del ponte sul torrente Stellone, presso quest'abitato, l'animale s'impennò rifiutando di proseguire la strada; il Tosco, che ad ogni costo voleva, senza scendere dal carro, fargli attraversare il ponte, ritornato un po' indietro, colle redini strette in mano a forza di percosse incamminò a corsa sfrenata la mula, che però, maggiormente imbizzarrita allo sbocco del ponte, con un rapido svolto precipitò col carro e coll'uomo nel torrente.

Certo Ferroglio Giovanni, d'anni 37, negoziante di questo Comune, che dalla sua casa, distante un duecento metri, aveva osservato tale fatto, corse precipitosamente, chiamando altre persone, sul luogo del disastro, e quivi, senza frapporre tempo in mezzo, visto che quell'uomo era pur stato travolto col carro nel torrente, malgrado il freddo intenso si tuffò nell'acqua gelata che gli giungeva allo stomaco, dandosi a ricerca e il povero sommerso; dopo le prime inutili ricerche, però, considerando da alcune traccie di sangue esistenti sul ghiaccio, che certo più non poteva pescare che un cadavere, visto che anche la mula stava per affogare, tosto la sorresse del capo, e quindi provvisto, dagli astanti, di una falcetta, la liberò dal carro tagliando i finimenti e la tolse viva dal torrente; successivamente venne estratto da sotto il ghiaccio il povero Tosco, che dalle ferite che aveva al capo dimostrava come, più che per affogamento, fosse morto pel colpo preso sul ghiaccio, cadendo da quell'altezza di oltre tre metri.

L'azione coraggiosa del Giovanni Ferroglio ottenne l'ammirazione e plauso tanto dei suoi concittadini come della popolazione di Santena, a cui apparteneva il disgraziato Tosco, e questa Giunta municipale, in seduta di ieri, mentre assegnava al Ferroglio un pecuniario regalo, con apposita deliberazione lo proponeva al Governo del Re per la meritata onorificenza.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 28 febbraio.

✱ I teatri. — Ieri sera, d'ordine della Questura, erano tutti chiusi. Pare che l'ordine sia arrivato ai rispettivi camerini molto tardi, perchè solo all'ultima ora comparve l'avviso manoscritto sui cartelloni. L'autorità, in considerazione della gran neve gravitante sui tetti, aveva creduto bene di prendere questa misura precauzionale. Molti furono quelli che fecero la strada per niente e giunti alla porta del teatro, mentre sospiravano l'ambiente riscaldato e luminoso, si trovarono dinanzi ai battenti chiusi. Dinanzi alla porta del Carignano abbiamo veduto molta gente, fra cui anche parecchie signore, e abbiamo inteso qualche esclamazione e qualche risata come di chi piglia un famoso pesce. Ma questa sera le rappresentazioni saranno riprese, se altro non avviene, in tutti i teatri. Al Regio, *Aida* ed *Excelsior*. Al Carignano si avrà *La serva amorosa* di babbo Goldoni, già promessa per ieri sera. All'Alfieri, *Frinè*. Al Rossini, terza replica del dramma *Au nom de la loi*, di Mario Leoni, e così la Compagnia d'operette e gli Amato al Balbo e al Vittorio riprenderanno le loro rappresentazioni.

✱ La Partita a scacchi al Burgtheater. — Dal nostro corrispondente viennese (*Bix*) riceviamo il seguente telegramma:

« VIENNA, 28, ore 9,20 ant.

« Ieri sera al Burgtheater ha avuto luogo la rappresentazione della *Partita a scacchi*, di Giuseppe Giacosa, che compariva per la prima volta sulle scene viennesi. Il delicato lavoro del poeta torinese ha avuto un magnifico successo. Lo recitarono assai bene, secondo l'aspettative, la Formes (Jolanda), il Lewinsky (Renato), l'Hallenstein (Fombrone) ed il Reimers (Fernando). Il lavoro giacosiano è piaciuto particolarmente per quella sua tenerezza romantica che è nel gusto dei tedeschi. Piacquero anche il *Servitore di due padroni*, del Goldoni, e la *Scellerata* (*Eine Lection*), di Girolamo Rovetta. »

✱ Teatri di Milano. — Domenica sera, al teatro Manzoni, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera in cinque atti, di Carlo Gounod, *Giulietta e Romeo*. Lo spartito non era nuovo per Milano, ma da oltre dieci anni non vi era più stato rappresentato.

Il successo dell'odierna riproduzione fu discreto, senza entusiasmi e non senza qualche contrasto, specie nei primi due atti. Piacquero il preludio-prologo dell'opera; i tre duetti d'amore del secondo, del quarto e del quinto atto; il quartetto del terzo ed il preludio del quinto, che si volle bissato. Nocquero sovratutto le reminiscenze di altre opere del Gounod ed in ispecie del *Faust*.

L'esecuzione lasciò qua e là a desiderare. Dirigeva l'orchestra il maestro Mingardi. Giulietta era la signora Soffritti e Romeo il tenore Emiliani, che riscossero applausi. Bene pure il contralto, signorina Pagnoni, allieva del Liceo musicale di Pesaro.

Nel teatro alla Scala si sollecitano le prove del *Lohengrin*, protagonista il Gayarre. Il capolavoro wagneriano andrà in scena non prima del 3 e non più tardi del 7 marzo, a meno di malattie degli artisti. Lo seguiranno il grandioso ballo nuovo del Danesi *Amadriade*, e l'opera nuova del Galligani, *Nestorio*.

✱ Jocelyn, del Godard. — Da telegrammi di Bruxelles si rileva che l'opera nuova di Beniamino Godard, *Jocelyn*, rappresentata sabato sera a quel teatro della Monnaie, fu accolta benignamente, ma freddamente. Il libretto venne tolto dall'omonimo poema del Lamartine. Le parti principali erano sostenute dalla Caron e dal tenore Engel.

CRONACA

Martedì, 28 febbraio.

La neve ed i suoi accidenti.

A tardo febbraio nessuno si aspettava più una nevicata quale da due giorni è venuta coprendo le nostre Alpi e le nostre campagne.

In città la forte nevicata ha perturbato tutta la vita giornaliera. La circolazione dei cittadini si è condensata sotto i portici e rarefatta per modo da ridursi quasi al nulla in certe vie e specialmente lungo i corsi. I passeggeri sfilano ad uno ad uno come formiche intimorite lungo le case per le strette rotaie sgombrate dalla neve, ma reso malsicuro dalle frequenti valanghe, a sezione ridotta, che rovinano dagli sporti delle case, dai cornicioni e dalle grondaie. Pel mezzo delle vie, affondando fino ai mozzi delle ruote, si trascinano poche vetture cittadine cui la neve impose il lusso di un tiro a due, o pesanti carri che barcheggiano stentando fra i bianchi cumuli. La città con questo suo bianco tappeto ha acquistato un silenzio strano e strane risonanze di voci e di rumori.

Stamattina è cominciata a farsi un po' più solerte l'opera di sgombro, che ha lasciato ieri molto, moltissimo a desiderare. I braccianti sono venuti e si affrettano a quel lavoro, che in molta parte, doveva già essere fatto ieri e stanotte. Però in certi passaggi di vie bisogna ancora sgambettare nelle pozzanghere. Stamane il tempo pareva tendesse a rasserenarsi; la neve era cessata, ma teneva luogo di pioggia un noioso stillicidio dai tetti.

Per parte dei privati è pure cominciato lo sgombero dei marciapiedi. A questo proposito una grida del sindaco pubblicata stamane stabilisce:

« Qualunque persona che occupa botteghe od altri locali al piano terreno verso i siti pubblici, ed in difetto il proprietario dello stabile, è obbligato a sgombrare e mantenere sgombro dalla neve, a misura che cade, il marciapiede, ed ove questo manchi, il tratto corrispondente. In caso di nevicate notturne lo sgombro della neve deve essere a cura delle persone sopra indicate eseguito prima delle ore 8 1|2 del mattino. I contravventori sono passibili di contravvenzione. »

Un altro manifesto invita i proprietari i quali temessero per la sicurezza dei loro fabbricati, a provvedere allo sgombro dei tetti dalla neve nel più breve termine possibile. La neve dovrà gettarsi nei cortili, e quando ciò non sia possibile, sarà permesso gettarla sul suolo pubblico, previa dichiarazione scritta all'Ufficio di polizia municipale della relativa sezione, il quale indicherà le norme a seguirsi.

Riferiamo ora, pel turno delle edizioni, le notizie di accidenti già pubblicate nella nostra edizione di ieri sera, aggiungendovi quelle di cui siamo venuti a conoscenza stamane.

Poco dopo il mezzodì di ieri un lastrone di vetro della tettoia coprente la Galleria Subalpina, da pochissimo tempo riattata, cedendo al peso della neve che si era fermata sopra il lucernario, rovinò nella Galleria con grande fracasso. La caduta non ebbe spiacevoli conseguenze, ma doveva essere un salutare avvertimento; quindi si provvide pensiero vennero tirate due corde che limitarono il percorso della Galleria ad una stretta zona centrale. Vennero eziandio accesi i candelabri tutt'attorno alla balconata del primo piano perchè il loro calore giovasse a far sciogliere la neve soprastante alla tettoia, mentre sulla neve stessa veniva fatta seminare una forte quantità di sale che, com'è noto, ha proprietà disciglienti.

Ma il danno peggiore doveva la neve recarlo al mercato coperto di piazza Bodoni. Come si sa, quel mercato è composto di un grande fabbricato rettangolare, entro cui si eleva una rotonda coperta da un'alta tettoia. La grande estensione della tettoia doveva, naturalmente, renderla meno resistente al gran peso della neve, ma però nessun timore si nutriva dappoichè essa aveva resistito ad altre simili nevicate. Alle ore 1,40 di ieri, mentre la rotonda centrale, ove si tiene il mercato del pesce, era per fortuna quasi sgombra, cadde dapprima il cupolino centrale della rotonda che venne a sfasciarsi sopra una vasca con zampillo d'acqua che sta al centro dell'edifizio.

Pochi minuti dopo, mentre i presenti stavano per porsi in salvo, si sfasciava tutta intiera la rotonda e piombava abbasso con un cupo e forte rimbombo che diede l'allarme. Primi ad accorrere sul luogo furono i passanti, fra cui due signori, il cav. Salvatore De Pace Florio ed il conte Mercurino Gattinara, alcuni dei vicini bottegai, e poi le guardie della vicina sezione. Si temeva che sotto i rottami vi fossero vittime, ma subito si riconobbe che per fortuna alcuni avevano potuto rifugiarsi in un vicino camerino e si erano tratti in salvo; altri erano scampati in tempo all'aperto. Solo una donna a nome Laforesto Margherita, proprietaria del banco N. 226, fuggendo riportò una non grave ferita al ginocchio. Un uomo pure fuggendo toccò, per la caduta d'un trave, una forte contusione alla spalla. Sul luogo poco dopo l'accidente intervenivano il comandante delle guardie cav. Ferrari, il comandante dei pompieri ing. cav. Spezia con una squadra di pompieri e di guardie, e più tardi il sindaco comm. Voli, il questore comm. Dall'Oglio e qualche assessore. Accorsero pure alcuni carabinieri, guardie di pubblica sicurezza ed un drappello di bersaglieri. Si diede tosto opera a sgombrare dalla neve tutto il tetto del mercato e a trasportare all'aperto i rottami, che furono ammucchiati nella vicina piazza Bodoni.

— Alle ore 2 1|2 pom. cadde pure metà della tettoia appartenente alla signora Moretti Giovanna, in via Alfieri, N. 1 bis. Fortunatamente non eravi sotto persona alcuna.

— Sotto il grande peso della neve molti degli alberi dei nostri corsi e dei nostri viali ebbero rotti rami anche di discreta grossezza. I fili telefonici, nonostante gli scocci-fili, andarono rotti in più punti. In certi passaggi di vie, di piazze essi pendono ingigantiti dalla neve sovrapposta, in lunghe curve. Anche i fili che portano la corrente elettrica alle lampade di via Po e via Roma appaiono carichi di neve e minacciano di spezzarsi.

L'esercizio delle tranvie continua anche oggi ad essere sospeso, non solo nell'interno di Torino, ma anche fra la città ed i paesi circostanti.

Ieri in via Po alcune macchine a vapore della Società Belga tentavano con molta pressione di ritrovare la strada dei regoli, ma dovevano fare grandi sforzi. Più tardi, quando i binari con grandi stenti erano stati parzialmente sgombrati, qualche treno potè avanzarsi. Però per trascinare una vettura sola occorrevano due locomotive. Le tranvie a cavalli non avevano ripreso il servizio, e forse non potranno riprenderlo neppure oggi, dappoichè i binari sono tuttora ingombri.

— La cronaca di stamattina reca queste altre notizie:

Nel pomeriggio di ieri venne fatto sgombrare, per misure di precauzione, il Mercato del vino, e poi chiuso. Anche la tettoia Montebello, ove tiensi mercato, venne fatta chiudere prima dell'ora fissata. Le trabacche di Porta Palazzo costituenti i lotti 3 e 4 furono scaricate dalla neve per opera dei pompieri. Stamane verranno pure scaricate le due tettoie formanti i lotti 5 e 6 dei mercati municipali.

Nel passaggio del Palazzo municipale che è davanti la sala terrena detta della Musica, cadde una lastra di vetro, pel peso della neve, e si dovette intercettare il passaggio per evitare disgrazie alle persone.

— Verso mezzanotte rovinò una tettoia nel borgo della Crocetta, via Cristoforo Colombo, N. 5, di proprietà della signora Barberis Teresa, concessionaria di pubbliche vetture. Nessuno si fece del male, ma là sotto erano depositate quattro vetture, che si teme abbiano sofferto gravi danni.

— Nella scorsa notte rovinò pure un'altra tettoia di proprietà del sig. Rossi Carlo, negoziante di cavalli, sull'angolo delle vie Artisti e Sant'Ottavio. Nemmeno in questa località si hanno a deplorare disgrazie.

— Nei cortili delle case N. 47 via San Donato e 90 via Santa Chiara caddero due tettoie sotto cui vi era della legna e dei carretti.

— Alla cascina *Airale* al R. Parco ed a quella detta il *Cassetto*, in regione Pozzo-Strada rovinarono tettoie, sotto le quali stava ammucchiato del fieno.

— Stamane, verso le ore 4, cadde con immenso fracasso una tettoia delle nuove officine ferroviarie a Porta Susa, della lunghezza di metri 50 circa, danneggiando alcuni vagoni, che là sotto erano posti in riparazione. Stante l'ora mattutina non vi erano ancora operai sul lavoro, e non si hanno quindi a lamentare disgrazie.

Nelle comunicazioni ferroviarie, all'infuori della interruzione della linea di Modane, non vi ha nulla di notevole. I treni subiscono soltanto grandi ritardi, ma possono compiere la loro corsa. Il treno di Modane, che doveva giungere ieri mattina alle 8, non è giunto neppure ora.

⚭ Carnevale in quaresima. — Un nostro assiduo ci manda la seguente relazione da inserire nelle nostre rubriche dedicate alla vita sociale torinese:

« Una genialissima e riuscitissima festa, la quale certamente lascierà per lungo tempo grato ricordo, ha avuto luogo l'altra sera in casa del signor Morelli Leon-Vita, corso Vittorio Emanuele, N. 82. Erano 70 all'incirca gli invitati, tutti animati dal miglior buonumore e voglia di ballare, a dispetto della neve che fuori cadeva a larghe falde. La vivacità specialmente delle signorine, la scelta degli invitati, la cortesia veramente squisita, naturale, spoglia affatto di ogni ostentazione dei padroni di casa, che nulla, proprio nulla, trascurarono per la brillante riuscita, mantennero al più alto grado il diapason dell'allegria insieme dell'ammirazione di tutti. Il servizio di *buffet* inappuntabile: ogni sorta di ben di Dio. L'appartamento intero illuminato ed addobbato con gusto orientale; specialmente una cameretta attigua al *buffet*, ornata tutta di fiori ed a lumicini a vari colori artisticamente collocati fra i fiori stessi, di un effetto fantastico, oltre ogni dire sorprendente. Insomma una di quelle feste che si vorrebbero interminabili; eppure incominciata alle 10 dell'altra sera, terminava già alle 6 di ieri mattina. « E. G. »

⚭ Insulti e coltellate. — Ieri, mentre certo Audisio Giacinto tornava a casa coi propri figli Prospero e Luigi, venne insultato da un tal Baietto Luigi, manovale, abitante in via Madama Cristina, N. 18, e siccome quelli chiesero conto dell'insulto, il Baietto trasse di tasca un coltello e si avventò contro gli Audisio, i quali, visisi in pericolo, cercarono sottrarsi colla fuga, ma il Prospero nell'allontanarsi scivolò e cadde a terra e venne dal Baietto ferito all'avambraccio destro. Due guardie urbane sopraggiunte in quel mentre arrestarono il feritore e lo trassero all'ufficio di P. S. della sezione San Salvario, quindi accompagnarono il ferito all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

⚭ Trentasette arrestati. — La scorsa notte le guardie di pubblica sicurezza hanno fatto una retata di giovinastri, quasi tutti pregiudicati, perchè oziosi, vagabondi e sospetti in genere. Gli arrestati ascendono a 37.

⚭ Valigia del pubblico. — *Neve e fango.* — Gli esercenti del corso del Valentino protestano pel deplorevole sconcio che colà si verifica ogniqualvolta nevica. Si lascia sempre la neve su quei controviali in modo che, al sopravvenir dello sgelo, in causa dell'ineguaglianza del terreno, l'acqua scorre verso i muri, entrando perfino nelle botteghe. Infine, per parecchi giorni, malgrado il bel tempo, si ha la strada orribilmente infangata. E questo si verifica più specialmente nella parte destra, a partire da via Nizza, dove appunto c'è maggiore viavai di gente.

Società Torinese di Tranvie e Ferrovie economiche in Torino.

Ieri, all'una e mezzo, nella sala della Borsa, nonostante il tempaccio perfido, si raccoglievano, per l'assemblea ordinaria annuale, gli azionisti della Società Torinese di Tranvie e Ferrovie economiche. Gli azionisti presenti erano in numero di 85, rappresentanti 2201 azioni. Presiedeva il comm. Siccardi e fungeva da segretario il cav. Licia. Assistevano gli altri amministratori e sindaci. La relazione dell'andamento annuale fu brevissima. Essa si compendiava tutta nel bilancio e nella designazione del dividendo. Eccola:

Situazione sociale al 31 dicembre 1887.

Attivo.

Proprietà sociale	L.	1,758,321 87
Azionisti a versare	»	600,000 —
Interessi pagati	»	28,680 —
Municipio di Torino	»	19,020 —
Cassa	»	6 498 90
Debitori diversi	»	11,185 90
Totale	L.	2,425,440 17

Passivo.

Capitale sociale	L.	1,800,000 —
Effetti a pagare	»	379,000 —
Banca di Torino	»	2,788 —
Creditori diversi	»	149,402 17
Utili a bilancio	»	94,250 —
Totale	L.	2,425,440 17

Applicazione degli utili.

Interessi 5 0|0 agli azionisti	L.	60,000
Dividendo 2 1|2 0|0 agli azionisti	»	30,000
Assegno al Consiglio d'Amministraz.	»	4,250
Totale	L.	94,250

E così in complesso alle azioni il 7 1|2 0|0 sul capitale versato, corrispondente a L. 18 75 per quelle di prima emissione e L. 9 35 per quelle di seconda emissione; e di queste avendo in luglio già pagato L. 6 25 e L. 3 10 rispettivamente, verrebbero dalla Banca di Torino, e a partire dal 1 imminente marzo, pagate L. 12 50 per il tagliando N. 11 delle vecchie azioni, e L. 6 25 per il tagliando N. 11 delle nuove azioni.

I risultati del decorso anno furono abbastanza soddisfacenti, e l'Amministrazione spera che i gravi sacrifizi fatti per migliorare i servizi collo stabilimento a doppio binario di tutte le linee in questo scorso esercizio effettuato, saranno per trovare negli esercizi susseguenti quel giusto ed equo compenso che per essi si deve ripromettere.

Il cav. Denis, uno degli azionisti, plaudendo ai risultati della gestione ed alla operosa, intelligente opera del Consiglio d'amministrazione, e del cavaliere Licia in ispecie, proponeva la liquidazione d'un debito della Società mediante il versamento di un ultimo decimo sulle azioni sociali, faceva qualche osservazione benevola circa il servizio, specialmente per quanto riguarda i fattorini e controllori, e proponeva che gli azionisti che depositassero una cinquantina di azioni fossero muniti di una speciale tessera di riconoscimento per controllare il servizio. Il comm. Siccardi assicurava il cav. Denis che avrebbe portato le sue proposte in Consiglio d'amministrazione. Data quindi lettura delle dichiarazioni dei sindaci venivano approvati e relazione e bilancio e si passava alla nomina, che risultarono così:

Amministratori: Licia nobile Ferdinando — Maison Carlo — Mosca comm. Mattia — Pariani comm. Antonio.

Sindaci effettivi: Spinatti cav. Antonio — Sacerdote Emanuele — Iannaccone cav. Nicola.

Sindaci supplenti: Engelfred avv. Enrico — Conti cav. Amedeo.

SPETTACOLI Martedì, 28 febbraio.

REGIO, ore 8 — (Lettera a). — *Aida*, opera — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1|2 — *La Serva amorosa*, comm.

VITTORIO, ore 8 1|4 — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

ALFIERI, ore 8 1|4 — *Frine*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1|4 — *Au nom de la loi*, dramma.

BALBO, ore 8 1|4 — *Orfeo all'Inferno*, operetta.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 — *Gli eroi di Degali e Santi*, azione spettacolosa. — *Un viaggio in pallone*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 27 febbraio 1888.

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 7.

MATRIMONI. — Colasso Paolo con Tanesi Giuseppa — Ratti Andrea con Molano Anna.

MORTI. — Costantini Mattia, d'anni 22, di Torino. Cristo Adelaide, id. 10, di Torino, scolara. Rocca Pietro, id. 61, di Genova, negoziante. Barbero Antonio, id. 75, di Pinerolo, guida mocch. Charlot Maria Antonia, id. 70, di Montiore. Chiesano Emilia n. Chiabert, id. 64, di Pinerolo. Giustetto Bartolomeo, id. 15, di Torino, falegname. Ambrosi Maddalena n. Pastorini, id. 77, di Piacenza. Oliveta-Baudino Gius., id. 40, di Ozegna, armaiuolo. Castagnola Ant., id. 24, di Trinità, serg. 10 regg. cav. Bobbio Geronimo, id. 39, di Carentino, contadino. Bighi Anna n. Cordiglia, id. 23, di Alba. Perotti Antonietta, id. 19, di Savona, cucitrice. Porri Ant., id. 21, di S. Stefano (Cremona), sold. cavall. Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 27 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura

9 ant. 735.1	3 p. 736.0	9 pom. 737.0
Vento: calma	NE deb.	calma
Stato atmosferico:		
neve	neve	neve

Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima —0.2 massima +1.5

Acqua caduta mm 55 4 — Min. della notte del 28 —0.2

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

PRESTITO BEVILACQUA LA-MASA

La Banca A. Villa di Milano, piazza della Scala, N. 3, acquista le Obbligazioni di questo Prestito al prezzo di **Lire 8 (otto)** caduna per partite di 500 Obbligazioni o meno, e a prezzo da convenirsi per partite maggiori. H 982 M

Raccomandato: Sciroppo lattofosfato ferro e calce (V. Giornale Farmacologia, N. 86). Inalterabile gustoso preparato minerale apparso più recente ed efficace dei congeneri stranieri. Garanzia pel medico. Dentizioni laboriose, rachitismo, fratture, anemia. — Bott. L. 3, agg. L. 0 80 per pacco postale. Voghera, Farmacia Oppizzi. 730

L'Acqua di Florida di Murray e Lanman. — È la più sicura e speditiva delle cure per qualsiasi malattia nervosa. Cura perfettamente l'emicrania, quando anche abbia resistito a tutti gli altri farmachi. Rinvigorisce il corpo affaticato ed [illegible]

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 191

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nelle maggior parte delle Farmacie
384

Chi vuole arricchire

deve subito fare acquisto di qualche Biglietto dell'Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886.

Ogni Biglietto costa
UNA LIRA
e può vincere da L. 50 sino a L. 100,000

Cinque biglietti costano **5** Lire
e possono vincere da Lire **250** sino a
Lire **200,000**

Dieci biglietti costano **10** Lire
e possono vincere da Lire **500** sino a
Lire **250,000**

Cinquanta biglietti costano **50** Lire
e possono vincere da L. **2500** sino a
Lire **297,500**

Cento Biglietti costano **100** Lire
Il loro acquisto dà diritto al dono immediato di un bellissimo Orologio a Remontoir argento finissimo 800/1000 gallonato

☞ **IN ORO** ☜
e possono inoltre vincere da lire **5000**
sino a Lire **304,500**

L'estrazione è fissata in modo assolutamente irrevocabile il

☞ **15 Marzo 1888** ☜

Avrà luogo pubblicamente in Roma con tutte le garanzie e formalità a norma di legge e verrà lo stesso giorno

Telegrafata in tutta Italia.

La vendita degli ultimi e più fortunati Biglietti tanto singoli che a gruppi di Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri rimane ancora aperta per pochi giorni.

In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In MILANO } presso la Banca Subalpina e di
» TORINO } Milano.

In TORINO **Angelo Biolchi**, via San Francesco da Paola, 13, pianterreno; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3; **Fratelli Rosetta**, Banco di Cambio, via Roma, 30; **Augusto Calcagno**, via Principe Amedeo, 18; **Edoardo Nicola**, via San Secondo, 9; **A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, 12-11; **Ferrario Federico**, Cambiavalute, via Roma, 30; **F.lli Delsoglio**, via Roma, 18. Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambia-valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Novità importante per gli industriali.
GAS DOWSON vedi avviso in quarta pagina. H028M

Piccola Posta.

A. C. — Il V. deve far parte della Compagnia Emanuel. La Compagnia Seraffini si trova al teatro Guillaume di Brescia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYRA

— Oh! finalmente! — esclamò il signor Rénier; — sono due giorni che non l'abbiamo vista.

— È — riprese la zia — non siamo abituati a una simile negligenza da parte sua.

Cominciava bene. Uno sguardo canzonatore che Pietro credette sorprendere negli occhi d'Aurelle lo mise in guardia.

— Caro amico, — gli disse il compagno, — giungi proprio in proposito per prestarci il concorso delle tue cognizioni. Tu che sei del Bocage e perciò buon cacciatore, credi che sia possibile un *vautrait* (gran caccia al cinghiale) da queste parti?

— E chi organizzerebbe l'equipaggio? Tu?

— Non io, il signor Rénier.

Che significava quello scherzo?

Era un quarto d'ora circa che quei signori erano giunti. Il signor Rénier li aveva autorizzati a cacciare nella foresta della Regina, ed essi avevano preso l'occasione del suo ritorno per venire a ringraziarlo. Ma quei ringraziamenti non avevano servito che ad entrare nella materia; dalla caccia a tutti gli *sports* immaginabili la transizione è facile. Alle prime parole, il buon babbo Provvidenza aveva alzato la testa, ed ora s'imbarazzava nei discorsi, spinto dai tre pazzi che lo spronavano a parlare. Il pover'uomo faceva tuttavia del suo meglio; colla sua abituale generosità e la simpatia che provava pei militari, egli non cercava che di compiacere ai giovani che gli avevano chiesto qualche cosa. Aveva dei denari? Tanto meglio; i denari sono fatti per spenderli. Desideravano un *vautrait*? Ne avrebbero uno, due, dieci, tanti che ne volevano. In quanto a sapere ciò che era, per esempio, egli era lontano le mille miglia. Conosceva un poco la caccia e tutta la sua scienza finiva lì. Nel suo intendimento paragonava il *vautrait* al *rallye* con cinghiali di più, e, sempre incoraggiato dagli ufficiali, ne parlava con entusiasmo.

Tuttavia l'entrata di d'Hozier fu per lui un sollievo; non sapeva più a qual santo raccomandarsi.

— Che ne pensa lei della mia idea? — domandò al tenente. — Io non me ne intendo molto; ma se lei acconsentisse ad incaricarsene, potremmo forse riuscire.

Disse ciò con una buona fede tanto sincera che disarmò per un momento i burloni. Pietro, che soffriva per lui e che conosceva la grande bontà nascosta sotto quel candore, Pietro tentò di rialzarlo. Era dietro a dimostrargli le difficoltà d'una simile impresa ed il signor Rénier gli volgeva sguardi riconoscenti, quando la zia intervenne.

Caccia a tiro, caccia a *courre*, caccia al *petits papiers*, ella imbrogliava tutto e non se ne inquietava. Ciò che voleva erano le cavalcate, i *lunchs*, gli ufficiali attorno alla sua vettura. Ella era convinta che tutte le attenzioni non erano soltanto per la nipote, e quella vita, quel movimento le erano necessari quanto l'aria che respirava. Diversa in ciò dal fratello, il quale aveva conservata la sua originale semplicità, ella era divenuta vana ed enfatica. D'Hozier l'aveva già indovinata, ma nella loro intimità di Hangéval pubblico ed occasioni erano mancati alla buona signora. Ora ne trovava una e cadeva su quella preda come un'allodola su uno specchio.

Il diavolo non l'avrebbe arrestata. Quel buon soggetto d'Aurelle le aveva porto la pertica, e in meno di dieci minuti avevano preso l'aire e scorrinato tutto il capitolo della galanteria francese. Un momento Pietro temette di udir passare in rivista tutto l'esercito; ma la signora Aymard si limitò all'antico reggimento. In compenso però, quante iperboli! Che cari giovani! Quali feste! Non si dovevano ricominciar presto? Pel babbo Provvidenza era quello un terreno famigliare. Lieto di rialzarsi nella stima dei suoi uditori, ricominciò anch'egli a parlare ed i tre ufficiali stentavano a mantenersi seri.

— Cari miei, — diceva più tardi a pranzo uno di loro, — vi assicuro che si poteva pagarsi il posto.

Anche Pietro lo pensava mentre era nel salone dei Rénier; gli pareva perfino che un po' di quel ridicolo cominciasse a schizzare su lui.

— Purchè — egli pensava — Anna-Maria non si presenti.

Bastavano i parenti per la commedia che rappresentavano, senza che ci facessero anche entrare la fanciulla. Egli, frattanto, aveva preso il partito di tacere. Trangugiava in silenzio la sua rabbia e cercava di affrettare, colla mente, la fine della conversazione; ma l'argomento che si trattava era inesauribile.

— Ci hanno detto — disse uno dei visitatori — che la signorina Rénier sia ammirevolmente a cavallo.

— Ah! domandi ciò al signor d'Hozier! — esclamò il buon signor Rénier. — Ma, a proposito, Lisa, — egli soggiunse rivolgendosi alla sorella, — dov'è Anna-Maria?

Patatrac! Non v'è che un padre, o un marito, per farne di quelle; uno sguardo fulmineo di Elisa avvisò il buon uomo dell'imprudenza commessa; ma, ohimè! era tardi. Quello sguardo e quella inconvenienza, la freddezza che produssero, l'imbarazzo del povero uomo tutto ciò finì di mettere Pietro fuori di sè.

Divenne ingiusto e feroce. Ma come! Era di quelle due persone grottesche che si era innamorato? Era nelle braccia di quei due esseri ridicoli che egli stava per commuoversi, egli, come d'Hozier! Come avrebbero essi accolto e compreso, non fosse che per un momento, la delicata poesia della sua anima? Ma era dunque cieco? Era possibile che quei due rustici potessero cambiare? Dove aveva avuto la testa? E sentiva in cuore come un sentimento di rivolta, come una specie di nausea.

— Puoi renderci un servizio? — gli domandò Aurelle. — Pierson ed io vogliamo andare fino a Saint Julien, e d'Hartigues ha bisogno di ritornare subito a Breuil. Vuoi prenderlo nella tua carrozza?

— Certamente — rispose Pietro.

— Ma posso far attaccare! — esclamò il signor Rénier.

— È troppo gentile, — fece d'Hartigues; — d'Hozier mi condurrà con piacere, a meno che ei non voglia ritornare ancora — disse al tenente.

— Sono a tua disposizione — replicò Pietro.

— Allora, signora, se ci permette...

E tutti si alzarono.

Il signor Rénier volgeva a Pietro sguardi supplichevoli.

— Imbecille! — questi aveva voglia di gridargli. — Ebbene, sì, me ne vado; sì, me ne vado col cuore pieno di rabbia, è vero; ma ne vado, per colpa tua!

Rigido e freddo come un automa, salutò, e, lasciando i suoi ospiti costernati, andò direttamente alla scuderia, accompagnato dall'amico d'Hartigues. Il suo cocchiere, che conosceva le abitudini del padrone, aveva staccato il cavallo, poi era andato a far conversazione coi palafrenieri. Pietro lo chiamò.

— Attacca, — egli disse.

Proprietà letteraria. (Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

TEATRO VITTORIO EMAN.
Circo F.lli AMATO.

Apertura del palcoscenico colla spettacolosa pantomima militare
I ZULÙ
ovvero **la morte del principe Napoleone.** Vi prendono parte 129 persone. 916

Gli Azionisti della Società Anonima Ferrovia Superga (sistema Agudio), capitale sociale L. 800[m., sede Torino, sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella Stazione di Sassi, pel giorno 18 marzo 1888, a ore 10 ant., per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1887; nomina di Amministratori e Sindaci.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi il giorno 17 detto, prima delle ore 5 pom., alla sede della Società.

Torino, 28 febbraio 1888.
935 *L'Amministrazione.*

Per decesso.
Premiato Stabilimento Industriale da rimettere, valore presunto L. **80[m.**
Compra-vendita di **case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.li**, cessione ed estimo di negozi. — Dal rag. G. A. Polati, piazza Solferino, 1. 438

827
Dr M. GRAVIER, D.D.S.
CHIR. DENTISTA.
Via Garibaldi, 11 bis — Torino.

Per STUDENTI. Camere signorili mobiliate, ben esposte, con pensione.
F. G., corso Duca di Genova, 6, piano secondo, Torino. C 989

Incanto volontario
di chincaglierie e mobili [illegible] famiglia e studio, via Roma, 28, p.no 1°.

Il porto sott., a richiesta del proprietario e dello stesso delegato, nel giorno di martedì 6 marzo e succ., ore solite, procederà alla vendita di tutti i mobili e merci ivi esistenti, al miglior offerente e per pronti contanti.
934 *Rag. G. A. POLATI.*

D'affittare **Alloggio** di 10 membri al 2° piano, con gas e acqua potabile. Comodo scalone. — Via San Tommaso, N. 7. C 938

D'affittare
Locale coperto in parte da tettoio per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — Dirig. via dei Fiori, 9 (borgo S. Salvario). 811

D'AFFITTARE
pel 1° aprile 1888:
Alloggio signorile di 10 membri divisibile anche in due, al 2° p.o con acqua potabile e gas. Via Deposito, N. 3. — Dirigersi dal portinaio. 97

GAS DOWSON
per forza motrice e riscaldamento.

Il massimo risparmio di combustibile per forze medie (di 4 a 100 cav.) si ottiene coi **motori a gas alimentati con gas Dowson. Garantito meno di un kil. di combustibile per cavallo effettivo all'ora.** — Altri vantaggi: motrice sempre pronta a funzionare, consumo minimo di acqua, nessun consumo di combustibile quando la motrice non funziona, impianto possibile ovunque.

Il gas Dowson è molto più economico del gas illuminante e del fuoco diretto in molte altre applicazioni (fabbriche di vernici e cappelli, fonderie di caratteri, macchine brucia-peli, saldature metalli, evaporazione liquidi, ecc.).

Rappresentanti esclusivi per l'Italia della *The Dowson Economic Gas and Power C.* signori **Guzzi, Ravizza e C.**, Studio di ingegneria ed ufficio pei brevetti d'invenzione, Milano via Fate-bene-fratelli, 21. H 822 M

Da vendere
CASA presso la stazione, del reddito netto di L. **2[m.** Pagamenti rateali.

Dirigersi al procuratore BECCARIA, via S. Dalmazzo, 17. C 901

FARMACIA GIORDANO
PROVVEDITORE di S. A. R. IL DUCA D'AOSTA
VIA ROMA - 17, - TORINO

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tanto bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo e Fosforo.*** — Bottiglie da L. **2, 4 e 5.** — Preparasi poi con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.** — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. 111

GRAN MEDAGLIA D'ONORE
conferita dal recente Congresso Medico di Pavia

Le malattie intestinali, sofferenze di ventricolo, stitichezza cronica, difficili digestioni, renella, gotta, acidità dello stomaco, che nè l'acqua di Vichy, nè altre saline poterono risolvere, colla

MAGNESIA FLUIDA ZECCHINI

vennero guarite quantunque giudicate incurabili. Da preferirsi al **Bicarbonato di Soda,** perchè questo attacca le mucose dello stomaco, e raccomandata nei malesseri della gravidanza e nelle malattie dei bambini.

Lire una la bottiglia con istruzione.

Deposito generale presso la Filiale **Agostino Zecchini,** MILANO, *via Borella,* 5.

Presso il sig. **Carlo Erba**, *sig.* **A. Manzoni e C.**, **Società Farmaceutica**, *sigg.* **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni e C.**, *sigg.* **Paganini, Villani e C.**, *sigg.* **De-Ponti, Dugnani e C.**, *sigg.* **Perelli, Paradisi e C.**, *sigg.* **Figli di G. Bertarelli**, *sigg.* **Oldani e Chiesa**, *sigg.* **Cressio e Besana**, *sig.* **A. Colombatti**, *sig.* **Gerolamo Castelli** *success. ad* **A. Zanetti.**

TORINO: *presso la farmacia* **Giovanni Toria.** — GENOVA: *farmacia* **cav. F. Bignone.** — BOLOGNA: **G. Bonavia figlio e C.**, *e presso le* **principali farmacie del Regno.** H 165 M

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI
DELLA
Premiata Farmacia Tassoni
SALÒ
(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni,** *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le* **mobilità nervose** *e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il* **mal di mare.**

*La prova della preziosa utilità dell'***Acqua Cedro Tassoni** *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per evitare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto* **uso** *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò,** *con quattro medaglie.*

Deposito in **Milano,** *presso* **A. Manzoni e C.,** via Sala, 14-16 e **Tranquillo Ravasio,** corso Vittorio Emanuele, 24; **Roma** e **Napoli** *presso* A. Manzoni e C.; in **Torino** *presso* **D. Mondo, Gandolfi, Bevilacqua, Oltino, G. Toria, Moriondo e Gariglio.** 20

Chi desidera fare acquisto
di una invenzione con privativa industriale dal Ministero per fare salire l'acqua a qualunque altezza e in grande quantità, si rivolga a Imperor Vittorio, in piazza Castello, 10, Torino. C 902

ERNIE. Questa terribile infermità non è più incurabile. — Due medaglie d'oro furono conferite al dott. RAMOGNINO, che ha ottenuto migliaia di guarigioni e che, per umanità, invia *gratis* i suoi consigli. Prove di guarigione: Furono guariti: Leroux, istitutore a Bourg Baudoin, di un'ernia di 16 anni; Feraud, guardia del ponte di Cadenet, di una di 16 anni; Brunot, via Marvate, 10, a Lione, di una di 24 anni, ecc. — Scriv. a M. Ramognino, dott. dell'Istituto Umanitario, *Marsiglia.* 780

Società Italiana per Costruzioni ed Imprese
Società Anonima con sede in Torino
Capitale sociale L. 2,000,000 versato

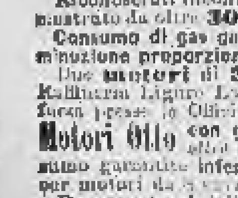
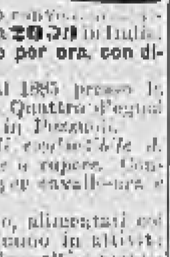
I Signori Azionisti della Società Italiana per Costruzioni ed Imprese sono convocati in **Assemblea Generale ordinaria** pel giorno di **lunedì 26 marzo 1888,** alle ore 2 pomeridiane, in una sala della *Banca Industria e Commercio,* col seguente

Ordine del giorno:
1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1887, e riparto degli utili a senso dell'art. 15 dello Statuto sociale;
4° Modificazione dello Statuto sociale;
5° Nomina di Amministratori;
6° Nomina di Sindaci e Supplenti.

I Signori Azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno munirsi, non più tardi del giorno **23** marzo, dello scontrino di ammissione che verrà loro rilasciato dalla Banca Industria e Commercio.

Torino, il 25 febbraio 1888.
897 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1[3 a 60 cavalli

Diplomi d'onore di primo ordine alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, come dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2030** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.

Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C. in Pozzuoli.

Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile del 50 al 60 [illegible] sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da [illegible] cavalli in su.

Due motori della forza di **45** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi al Rappresentante generale per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C.ie, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 882

Impieghi — Personale Occupazioni

Cercasi
per **Stabilimento da sarta** abile **direttrice e lavorante di capacità.**

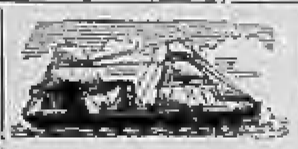
Scrivere con buone referenze al N. **40 e 931,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane **impiegato,** scrivendo *francese, tedesco, inglese, italiano,* occuperebbe ore serali come corrispondente. — Scriv. **Ugo Darno,** fermo posta, *Torino.* C 142

Giovane sui trent'anni, di condizione civile, cerca impiego quale collettore, economo, contabile od amministratore in qualche Azienda oppure segretario di qualche Casa, dando all'uopo referenze e garanzie necessarie.

Per informazioni rivolgersi al sig. avvocato STEFANO BERTOLINI, via San Francesco d'Assisi, N. 18, Torino. C 919

D'affittare
al **presente,** in via Finanze, 13:
Comodi locali a pian terreno, interamente messi a nuovo, ad uso ufficio o magazzino.
Recapito dal portinaio. C 930



LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3, 14, 24 d'ogni mese.

Partirà il 3 marzo
direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
VITTORIA
1a classe Fr. 750 — 2a classe Fr. 550 — 3a classe Fr. 190.

Partirà il 14 marzo
per **SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
MATTEO BRUZZO
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1a classe Fr. 750 — 2a classe Fr. 550 — 3a classe Fr. 190.
Per Santos: 1a cl. Fr. 750 — 2a cl. Fr. 550 — 3a cl. Fr. 150.

Partirà il 24 marzo
per **MONTEVIDEO, SANTOS e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Per Montevideo e Buenos-Ayres: 1a classe Fr. 550 — 2a cl. Fr. 180. — Per Santos: 1a cl. Fr. 550 — 2a cl. Fr. 150.

Per imbarco passeggieri ed ogni altra informazione dirigersi a:
EUGENIO LAURENS
Agente generale in Italia 45
GENOVA — Piazza Nunziata, 41 — GENOVA.

Turaccioli di Spagna
ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Robilant, 3, continuazione via Privata. 800

GRANDE ASSORTIMENTO
CORAZZE a maglia JERSEYS
Novità per la stagione invernale.
Commissioni su misura. 151
I. GROSSO e C. - Piazza Castello, 18, TORINO.

PERCHÈ
L'EMULSIONE SCOTT
d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Sia stata all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più
PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE
Sin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti c'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE
Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le farmacie a L. **5 50** *la bottiglia; L.* **3** *la mezza bottiglia e dai grossisti signori* **A. MANZONI e C.**, **Milano, Roma,** Napoli, *e signori* PAGANINI, VILLANI e C., **Milano, Napoli, Bari.** 772

Cacao tonico con ghiande
del Dottor Michaelis.
fabbricato unicamente dai **Fratelli Stollwerck,**
COLONIA
Fornitori di S. M. il Re Umberto I, e delle LL. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Adeguato catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili.
Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinetti, convalescenti e tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sig. **Dr. Michaelis,** dietro iniziativa del Sigr. **Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'università di Berlino.**

[illegible]

A. Manzoni & Co. Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Taricco, Torre e Pesto.* 910

Dal 1° gennaio 1888 i sig.ri **FRATELLI DEMARCHI e C. di Torino**
non sono più i rappresentanti della nostra
Premiata Fabbrica Glucosio ed affini di VENEZIA
preghiamo quindi i nostri signori Clienti del Piemonte voler dirigere le loro ordinazioni al nostro indirizzo

LUIGI GIACOLETTI & C.,
MILANO. H 253 M

Per Bagni
Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino. [illegible]

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 33, Torino. 725

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente SENZA MERCURIO** *via Pasquirolo,* 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 835 M

915
CITTÀ DI TORINO
15a Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1879.

Nota delle **27** Obbligazioni della Città, del Prestito 1879, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 15a estrazione, seguita in presenza della Giunta municipale il 22 febbraio 1888, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria municipale dal 1° aprile corrente anno.

1	417	10	5279	19	8146
2	1063	11	6005	20	90.5
3	2037	12	6353	21	[illegible]
4	2143	13	6520	22	9060
5	2:57	14	6751	23	9240
6	2368	15	6768	24	9161
7	3067	16	7012	25	9585
8	3943	17	7322	26	9686
9	4060	18	8163	27	9738

Obblig. estratte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

NUMERO	DATA DELL'ESTRAZIONE
1084	25 agosto 1886
2020	Id.
2478	Id.
2690	25 agosto 1887

Torino, dal Palazzo municipale, addì 22 febbraio 1888.

Avviso di reincanto.
Il **7** prossimo marzo, ore **9** antim., nel mio studio, via Botero N. 10, si riesporrà all'asta, sul prezzo di L. **12,180,** e si delibererà definitivamente il fabbricato denominato **Serre,** situato in *Racconigi,* lungo la via Regina Margherita, destinato a filatoio per la torcitura della seta ed a casa civile con cortile, di are 15,50, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in bando in data d'oggi.

Torino, 24 febbraio 1888.
933 *G. CASSINIS, notaio.*

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA).
Véritable Liqueur
BÉNÉDICTINE
Squisito, tonico, aperiente e digestivo.
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLI

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marque déposée en France et à l'Étranger

Il vero liquore *Bénédictine* si trova presso le persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione:

In **TORINO**: presso **Gius. Rossi**, via Garibaldi, 22; **Giuseppe Scala**, via Carlo Alberto, 18; **F.lli Pelissa**, piazza San Carlo, 8; **G. Achino**, via Roma; **Giulio Capurro**, ang. via Roma e della Caccia; **G. Gario**, ang. via Garibaldi e Botero; **Leonardo e Presbitero**, via Po; **G. Romano** succ. **I. Bass**, piazza Castello; **F. Stratta**, piazza San Carlo, 7; **A. Solamengo**, via Nizza, 1; **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, 13, e via Basilica, 18; **Carlo Marello**, ang. piazza Castello e via Garibaldi; **Vincenzo Audiffredi**, via Garibaldi, 13; **Lorenzo Giaccardi**, via Garibaldi, 15 e 17; **Teresio Burello**, corso Vittorio Emanuele; **Giov. Marchesa**, Caffè Ristorante del Commercio; **Molinari e Bargetto**, Caffè ristorante del Teatro Alfieri; **Th. Seconney**, *Buffet* Stazione; **Giuseppe Brossi**, Caffè Alfieri; **Querio e Leone**, confetteria via Cernaia, 22. — **Giov. Serralunga**, confettiere, *Mama S. Maria.* 89

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!
COLL'USO DELL'
Elixir, Polvere e Pasta Dentifricie
DEI
R.R.P.P. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom MAGUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO
Bruxelles 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell'Elixir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua, guarisce i denti guasti, li preserva dal Tartaro, ridona la smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puossi dire il migliore Curativo ed il solo Preservativo delle Affezioni dentarie. »

Elixir 2,50, 5, 10; Polvere 1,75, 2,50, 3,50; Pasta 1,75, 2,50. Il Flacone da 1 litr. Elixir 15.

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807
Agente Generale: **SEGUIN** BORDEAUX
DEPOSITO presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri.

Trovasi in **TORINO** *presso* **Carlo Manfredi,** *via Finanze,* 3 e 5; **V. Sampò,** *via Roma;* **Riccardo Bacher,** *piazza Carlo Felice;* **Giuseppe Oerlano,** *portici piazza Castello;* **D. Mondo,** *via Ospedale,* 5; **M. Meynardi,** *via Barbaroux,* 14; **Bocchino Felice,** *via Roma,* 48, *profumeria farmacia* **Taricco,** *piazza S. Carlo;* **I. Prato,** *via Po,* 20; **Rossi Giuseppe,** *via Garibaldi,* 22 — *In* **MILANO: Angelo Migoni e C.,** *via Torino,* 12. 88

Specialità estere e nazionali.

Preparati catrame - Saponi medicinali.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE
Queste Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di *Paterson,* sia per la loro speciale preparazione, come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze,* per tutte le cattive digestioni e debolezze di ventricolo. L. **1** e **2.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

In TORINO, presso la farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le imitazioni, si raccomanda di osservare la firma autografa **TARICCO.** 123

Olio di fegato di merluzzo.

Oggetti di gomma - Polverizzatori.

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 3 50.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

LA VERA ROSENTINE
Tintura inglese per capigliature e barba. 871
Ridona ai capelli e alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. **3** la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.*

TORINO, 1888 — Tipografia L. ROUX e COMP.